

# Provincia Regionale di Ragusa



## ***RASSEGNA***

## ***STAMPA***

**Mercoledì 23 aprile 2008**

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ENTE PROVINCIA**

Rassegna stampa quotidiana



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

**Ufficio Stampa**

**Comunicato n. 143 del 22.04.08**

**Fondi strutturali. Al via cabina di regia**

Il presidente della Provincia Franco Antoci accoglie l'invito del deputato regionale Roberto Ammatuna di coordinare un tavolo provinciale politico e del partenariato socio-economico per affrontare la problematica riguardante i fondi strutturali europei 2007.2013.

“Così come ho fatto per altre importanti questioni – dice Antoci - che hanno interessato o interessano lo sviluppo della realtà iblea, convocherò nei prossimi giorni un tavolo di concertazione, una volta che si insedierà il nuovo governo regionale, per mettere in campo sinergie comuni per questo grande opportunità dei fondi strutturali 2007-2013, in modo da presentare una proposta univoca di tutto il territorio provinciale”.

(gm)

PROVINCIA

## Fondi strutturali nasce un tavolo

IL PRESIDENTE della Provincia Franco Antoci (nella foto) coordinerà un tavolo provinciale per affrontare i problemi dei fondi strutturali europei 2007-2013. Il tavolo sarà attivato dopo l'insediamento del governo regionale.



## **Fondi strutturali, Antoci accoglie l'invito del Pd**

(\*gn\*) Il presidente della Provincia Franco Antoci accoglie l'invito del deputato regionale Roberto Ammatuna di coordinare un tavolo provinciale politico e del partenariato socio-economico per affrontare la problematica riguardante i fondi strutturali europei 2007-2013. «Così come ho fatto per altre importanti questioni - dice Antoci - che hanno interessato o interessano lo sviluppo della realtà iblea, convocherò nei prossimi giorni un tavolo di concertazione, una volta che si insedierà il nuovo governo regionale, per mettere in campo sinergie comuni per questo grande opportunità dei fondi strutturali 2007-2013, in modo da presentare una proposta univoca di tutto il territorio provinciale».

***Fondi strutturali, al via la cabina di regia***

Il presidente della Provincia, Franco Antoci, accoglie l'invito del deputato regionale Roberto Ammatuna di coordinare un tavolo provinciale politico e del partenariato socioeconomico per affrontare la problematica riguardante i fondi strutturali europei 2007-2013. "Convocherò nei prossimi giorni un tavolo di concertazione, una volta che si insedierà il nuovo governo regionale, per mettere in campo sinergie comuni per questa grande opportunità dei fondi strutturali 2007-2013, - afferma Franco Antoci - in modo da presentare una proposta univoca di tutto il territorio provinciale".

**PROVINCIA**

# Giunta, scade l'incarico di Giampiccolo

Ore contate per l'impegno in Giunta dell'assessore provinciale alla Pubblica Istruzione, Giuseppe Giampiccolo. Che ha lavorato tanto e bene ma che, come lo stesso dichiara, essendo stato nominato in qualità di tecnico, sapeva già di dover concludere anzitempo questa esperienza. "Anzi - dice - mi era stato detto che l'impegno sarebbe dovuto durare qualche mese. Invece, va avanti da quasi un anno. Tornerò a fare il pensionato". Sarà il tavolo provinciale del centrodestra dover definire i prossimi movimenti in seno all'organo esecutivo di palazzo di viale del Fante. C'era chi pensava che tutto potesse essere rimandato al dopo voto delle amministrative che, nell'area iblea, interesseranno quattro Comuni (Modica, Acate, Scicli e Comiso). Invece, c'è tutta la fretta di sistemare le cose dopo aver valutato con attenzione i risultati elettorali delle politiche e delle regionali. La cassella che si libererà sarà quasi certamente occupata dal Mpa.

I rappresentanti del partito di Raffaele Lombardo, scalpitano e vogliono avere l'opportunità di dire la propria anche per quanto riguarda la programmazione dell'azione amministrativa. Viene naturale pensare, per il ruolo di assessore, ad uno dei due consiglieri provinciali tra Rosario Burgio e Silvio Galizia, visto che Riccardo Minardo, dopo l'elezione all'Ars, quasi certamente lascerà il passo al primo dei non eletti nella lista di Forza Italia, collegio di Modica, ossia Pietro Barrera che, però, ha già aderito anch'egli all'Mpa. Se così non sarà, gli autonomisti dovranno trovare altre soluzioni (il vice commissario provinciale Giovanni Cappuzzello?) in attesa che nel movimento ritorni il sereno dopo una serie di schermaglie che certo non hanno contribuito a rafforzarlo in questa fase successiva al voto. Della pianificazione futura, il presidente Ap, Franco Antoci, ha anche parlato con il vice, Girolamo Carpentieri, all'atto del reintegro di quest'ultimo in Giunta, dopo la campagna elettorale. Altro nodo da sciogliere, quello della nomina del capogruppo Udc. Favorito sembra Raffaele Schembari.

G. L.

### **MINI RIMPASTO NELLA GIUNTA PROVINCIALE**

Ore contate per l'impegno in Giunta dell'assessore provinciale alla Pubblica istruzione, Giuseppe Giampiccolo. Che ha lavorato tanto e bene ma che, come lo stesso dichiara, essendo stato nominato in qualità di tecnico, sapeva già di dover concludere anzitempo quest'esperienza. "Anzi - dice con un mezzo sorriso - mi era stato detto che l'impegno sarebbe dovuto durare qualche mese. Invece, va avanti da quasi un anno. Tornerò a fare il pensionato". Sarà il tavolo provinciale del centrodestra convocato per la prossima settimana a dover definire i prossimi movimenti in seno all'organo esecutivo di palazzo di viale del Fante. C'era chi pensava che tutto potesse essere rimandato al dopo voto delle amministrative che, nell'area iblea, interesseranno quattro Comuni (Modica, Acate, Scicli e Comiso). Invece, c'è tutta la fretta di sistemare le cose dopo aver valutato con attenzione i risultati elettorali delle politiche e delle regionali. La casella che si libererà sarà quasi certamente occupata dal Movimento per l'Autonomia. I rappresentanti del partito che esprime il neo governatore siciliano, Raffaele Lombardo, scalpitano e vogliono avere l'opportunità di dire la propria anche per quanto riguarda la programmazione dell'azione amministrativa. Viene naturale pensare, per il ruolo di assessore, ad uno dei due consiglieri provinciali tra Rosario Burgio e Silvio Galizia, visto che Riccardo Minardo, dopo l'elezione all'Ars, quasi certamente lascerà il passo al primo dei non eletti nella lista di Forza Italia, collegio di Modica, ossia Pietro Barrera che, però, ha già aderito anch'egli all'Mpa. Se così non sarà, gli autonomisti dovranno trovare altre soluzioni (il vice commissario provinciale Giovanni Cappuzzello?) in attesa che nel movimento ritorni il sereno dopo una serie di schermaglie che certo non hanno contribuito a rafforzarlo in questa fase successiva al voto. Della pianificazione futura, il presidente provinciale, Franco Antoci, ha anche parlato con il vice, Girolamo Carpentieri, all'atto del reintegro di quest'ultimo in Giunta, dopo la campagna elettorale. Altro nodo da sciogliere, in seno al Consiglio provinciale, riguarda la nomina del capogruppo dell'Udc. Le attenzioni sembrano puntate su Raffaele Schembari.



**AMBIENTE.** Ato e Provincia insieme per educare gli studenti. Sarà realizzato un logo e uno slogan

## Raccolta differenziata, una campagna nelle scuole

(\*gn\*) L'Ato Ragusa Ambiente in collaborazione con la Provincia regionale indice un concorso per gli studenti sul tema «Realizza il logo del Piano di Raccolta differenziata nelle scuole». Ciò rientra nel piano di comunicazione e sensibilizzazione inerente il sistema di raccolta differenziata dei rifiuti nelle scuole. Il concorso è aperto a tutti gli studenti degli istituti di istruzione superiore e prevede la creazione di un logo, in policromia, con lo slogan che possa

essere utilizzato nel piano di comunicazione di raccolta differenziata (includendo locandine, manifesti, brochure, pubblicità) che rappresenti dunque la società in tutte le iniziative istituzionali. Il gruppo di studenti che avrà realizzato il logo e lo slogan più significativo, di conseguenza vincitore del concorso, parteciperà alla fiera «Ecomondo» che si terrà a Rimini dal 5 all'8 novembre. «Il lavoro che stiamo mettendo in campo deve servire a creare una cultura

sensibile nel mondo dei giovani - afferma Giancarlo Cugnata, vice presidente dell'Ato - coinvolgendoli al rispetto dell'ambiente ed al recupero di risorse ed energie che sono racchiuse nel materiale riciclabile. Facendo questo si raggiungerà l'obiettivo che ci siamo prefissi, ovvero infondere nelle abitudini dei giovani la cultura del riciclo come risorsa facendo diventare la raccolta differenziata un gesto quotidiano, automatico e spontaneo.

## Bandito un concorso nelle scuole **L'Ato Ambiente si affida ai giovani per il riciclo**

L'Ato «Ragusa Ambiente» è pronto ad avviare il piano di comunicazione per la raccolta differenziata nelle scuole. Manca solo l'ultimo passaggio, ossia il logo dell'iniziativa. E per questo è stato deciso di coinvolgere proprio gli studenti delle scuole superiori della provincia.

E' stato bandito un concorso per creare un logo, in policromia, con lo slogan da utilizzare nel Piano di comunicazione. Quello che sarà premiato, poi, parteciperà alla fiera "Ecomondo", che si svolgerà a Rimini dal

5 all'8 novembre.

L'obiettivo dell'Ato è quello di creare la cultura del riciclaggio nei più giovani. «Vogliamo coinvolgerli - ha spiegato il vice presidente dell'Ato Giancarlo Cugnata - per creare quel rispetto dell'ambiente e del recupero di risorse ed energie racchiuse nel materiale riciclabile». Con quest'azione si punta a «infondere nei giovani l'abitudine, la cultura del riciclo come risorsa, facendo diventare la raccolta differenziata un gesto automatico e spontaneo». **(a.d.)**

**RAGUSA**

## **Ato ambiente promuove un concorso**

RAGUSA . L'Ato ambiente, in collaborazione con la Provincia regionale, promuove fra gli studenti dell'istruzione superiore, un concorso sul tema: "Realizza il logo del piano di raccolta differenziata nelle scuole".

«Tale iniziativa - dice il v. presidente Giancarlo Cugnata - rientra nel contesto della sensibilizzazione degli studenti per il sistema della raccolta differenziata dei rifiuti nelle scuole». Il gruppo di studenti che risulterà vincitore parteciperà alla fiera "Ecomondo" che si terrà a Rimini dal 5 all'8 novembre prossimo. «Il lavoro che stiamo svolgendo - aggiunge Cugnata - deve servire a creare fra i giovani una cultura per il rispetto dell'ambiente e il recupero di risorse che sono racchiuse nel materiale riciclabile, facendo diventare la raccolta differenziata un gesto quotidiano e spontaneo».

DOMENICA A MODICA SONO STATI 321 GLI ARRIVATI: SOCIETÀ IBLEE SUGLI SCUDI NELLE CLASSIFICHE A SQUADRE

MODICA. 1. mag.) Oltre 400 partenti, 321 alla fine i classificati. Questo un sommario bilancio della prima edizione del Trofeo «Nino Baglieri», la gara di mezza maratona che si è svolta domenica scorsa a Modica. Sulla distanza dei 21,097 chilometri, sono state ben 15 le società femminili che hanno ottenuto punti per la classifica del Grand Prix maratone 2008 con le ragazze del Barocco Running Ragusa che ha vinto la speciale classifica, precedendo con 173 punti la Pro-Sport Ravanusa (108) e l'As Stile Libero Messina (80). Hanno fatto bene anche le ragazze della Modipa Athletic Club (7° posto con 42 punti) e l'Atletica Padua Ragusa (10°

con 27 punti). In campo maschile successo del Marathon Club Taormina con 635 punti gli stessi dell'Atletica Padua capitanata da Giorgio Mirabella e Massimo Canzonieri, rispettivamente 4° e 11° all'arrivo con tempi di tutto rispetto. Ha fatto ben anche l'As Barocco Running Ragusa, all'8° posto con 421 punti; l'As Il Castello Città di Modica, 9° con 337 punti e la Modipa Athletic Club, 18° con 178 punti. E nella classifica finale a squadre del Grand Prix, anche se con pochi atleti in via c'erano anche l'Uisp Santa Croce Camerina, 40° con 51 punti; l'As No al Doping e alla Droga, 47° con 2 punti e la Libertas Scidi, 48° con 18 punti.



# ATLETICA

## Trofeo Baglieri promosso

La prima edizione della maratona di Modica ha visto al via oltre 400 partecipanti

LORENZO MAGRI

MODICA. Una giornata estiva che avrà deliziato gli spettatori, ma che ha messo a dura prova gli oltre 400 partecipanti alla prima edizione del Trofeo «Nino Baglieri», la gara di atletica sulla classica distanza dei 21,097 chilometri della mezza maratona che domenica ha animato il Polo Commerciale di Modica. Si sono consumati migliaia di litri di acqua, mettendo in difficoltà gli stessi organizzatori dell'Associazione «Peppe Greco» di Scicli e dell'Atletica Padua Ragusa, che avevano predisposto anche spugnaggi e rifornimenti oltre a quelli previsti dal regolamento, ma poi hanno dovuto fare i conti con le condizioni climatiche non certo prevedibili con punte oltre 30° sull'asfalto che non erano certo ideali per tutti questi corridori arrivati a Modica da tutta la Sicilia.

La festa comunque c'è stata con una mattinata animata dai bambini che hanno dato vita alla Chicco Running e con loro i simpaticissimi mediciclown che hanno fatto divertire piccoli e grandi, prima del via ufficiale della gara che si correva nel ricordo di un grande personaggio come Nino Baglieri.

Poi, lo start che è stato dato dall'on. Riccardo Minardo affiancato dal Presidente della Provincia Regionale di Ragusa, dott. Franca Antoci e dell'assessore allo Sport della Provincia, dott. Giuseppe Alfano e con loro il dott. Girolamo Carpintieri, presidente del Polo Commerciale di Modica e Adolfo Padua, presidente della Fidal iblea. Davanti al negozio sportivo Teamsport, si sono dati appuntamenti oltre 400 fondisti con Inge Hack, tedesca ma ormai iblea a tutti gli effetti che ha ricordato con una toccante lettura la figura di Nino Baglieri.

Alle 10 in punto la partenza allo sparo dello starter Alberto Iemmo il presidente dell'Atletica Padua Ragusa che con l'Associazione «Peppe Greco» di Scicli ha organizzato questa prima edizione di una maratona destinata ad avere una lunga storia, dopo i giusti accorgimenti, le migliorie da fare al percorso, con gli organizzatori che sulla scorta di questa prima edizione, sono già al lavoro per l'edizione 2009.

«Era importante regalare una grande giornata di sport per ricordare nella maniera migliore l'indimenticabile Nino Baglieri - fa il suo esordio Giovanni Voi, presidente dell'Associazione «Peppe Greco» - e se qualcosa non è andata per il verso giusto, ci scusiamo con tutti, anche se con l'Atletica Padua e la Fidal, abbiamo fatto di tutto per non lasciare nulla al caso: L'esperienza di quest'anno ci permette di proiettarci verso l'edizione del 2009 che potrebbe presentare già delle sorprese positive».

Mediterranean Supermarathon-Palermo e Trofeo «Baglieri» insieme nel 2009. E nel 2009 il Trofeo «Nino Baglieri» potrebbe infatti fare parte di un circuito insieme alla prestigiosa Mediterranean Supermarathon di Palermo, che il prossimo ottobre festeggerà l'edizione numero 24. La mezza maratona di Modica potrebbe fare parte di una classifica finale insieme alla Mediterranean Supermarathon, la 25 km di Berlino e la maratona di Malta.

Lo sciclitano Aprile senza avversari. Tornando alla gara, da registrare il dominio del fondista di Scicli Bartolomeo Aprile, l'atleta della Running Modica, allievo del prof. Salvo Pisana, capace, nonostante il gran caldo di avvicinare di pochi secondi il primato personale fissato nel 2007 in occasione del titolo italiano Promesse vinto a Udine in un'ora 08'. Aprile con una gara tutta di testa ha chiuso in un'ora 08'08" e in vista dei tricolori di giugno ha offerto una prova di forza eccezionale. «Questa vittoria al «Nino Baglieri» - spiega Aprile - mi permette di guardare con fiducia alle prossime gare e soprattutto di preparare con fiducia i tricolori di giugno dove spero di bissare il titolo tricolore di maratona Promesse».

**La gara è stata vinta dal fondista di Scicli Bartolomeo Aprile (Running Modica), capace nonostante il gran caldo di avvicinare il primato personale e chiudere in un'ora 08'08". Già al lavoro in vista dell'edizione del 2009**

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**IN PROVINCIA DI RAGUSA**

Rassegna stampa quotidiana

Il circolo presieduto da Mario D'Asta invia un documento all'Ateneo di Catania per chiedere maggiori investimenti per la realtà iblea. Progetto per affidare l'azienda ospedaliera alla facoltà di Medicina

## «L'Università è in un momento buio» Petizione con le proposte degli studenti

(\*gn\*) «L'università iblea sta attraversando un momento buio». Ne è convinto il Circolo Universitario Ibleo che ha avviato una raccolta di firme da presentare all'Ateneo di Catania, al Consorzio Universitario di Ragusa e agli Enti locali. Nel documento il Cui, presieduto da Mario D'Asta, fa un'analisi dei fondi a disposizione del Consorzio, che ammontano a 4.602.164 euro (1.500.000 Provincia regionale, 1.500.000 Comune di Ragusa, 5.164 Alui, 25.000 Banca Agricola, 1.072.000 Regione e 400.000 euro) e lamenta il fatto che i fondi che lo Stato dà all'Ateneo di Catania per ogni studente e quelle delle tasse universitarie non vengono investiti a Ragusa. Si tratta di una somma di 35 milioni di euro. Lo Stato infatti riconosce 7.000 euro per ogni studente. A Ragusa gli iscritti sono 4.500. Con la petizione il Cui chiede «che una buona parte dei 35.000.000 euro vengano utilizzati per il nostro territorio universitario, per i nostri servizi, per le nostre esigenze didattiche rivedendo quindi, il rapporto Università di Catania- Consorzio di Ragusa; che grazie a questi 35.000.000 euro, vengano eliminate o ridotte le quote che i comuni sborsano per il consorzio; che Medicina e chirurgia rimangano in vita a pieno titolo, trasformando l'Azienda ospedaliera in azienda ospedaliera universitaria apportando una variazione all'interno del PSR: solo in questo modo possono essere risolti i problemi della clinicizzazione dei reparti rispondendo sia alle esigenze assistenziali dei medici ospedalieri e quindi non riducendo la qualità del servizio sanitario e dall'altro alle esigenze didattiche e formative degli stu-

enti». Ed ancora il Cui chiede «che le singole convenzioni per facoltà vengano riviste, rivalutate insieme a noi studenti, ma poi soprattutto vengano rispettate; che, in particolar modo, il nuovo cda abbia un atteggiamento veramente diverso di apertura e coinvol-

gimento degli studenti che sono (o meglio siamo) il pilastro portante della "nostra realtà del sapere"; che venga affrontata la questione dei prezzi eccessivamente costosi degli Autobus che collegano le diverse città a Ragusa con una riduzione concreta; che ci sia

una rappresentanza degli universitari all'interno del cda del Consorzio Universitario; che il decentramento ragusano insieme a quello di Siracusa e Caltanissetta debba essere trasformato in Ateneo Pubblico».

GIANNI NICITA

Avviata una raccolta di firme affinché l'Ateneo spenda nelle facoltà della nostra provincia i soldi che incamera da Stato e tasse

## Più servizi, gli universitari battono cassa

«Si pensa che Ragusa non possa permettersi i corsi; noi crediamo che tutto si può sistemare»

**Giorgio Antonelli**

Le facoltà della sede universitaria di Ragusa beneficiano di risorse per quasi 35 milioni di euro l'anno, ma neanche un centesimo viene speso ed investito nelle stesse facoltà. Conseguente l'appello agli studenti perché «aprano gli occhi, si faccia chiarezza e lottino unitariamente per affermare i diritti della categoria».

È l'appello-denuncia del presidente del circolo universitario ibleo, Mario D'Asta, che fa il punto della situazione in cui versa, sia sotto il profilo economico-finanziario che sotto quello gestionale ed organizzativo, l'Università iblea. Un appello che si concretizzerà in una raccolta di firme in tutte le facoltà per sostenere una specifica piattaforma di rivendicazioni.

«Non possiamo nascondere il momento buio - esordisce senza mezzi termini D'Asta - che sta attraversando la nostra amata Università iblea. Il costo delle tasse universitarie aumenta ogni anno, ma ad esso non fa da contraltare un miglioramento dei servizi e delle problematiche didattiche. Anzi, si continua a peggiorare, mentre si fa sempre più diffusa l'opinione che Ragusa non

può permettersi l'Università perché troppo cara. Noi crediamo - rimarca invece Mario D'Asta - che tutto si possa risolvere».

Quella del presidente del circolo universitario, peraltro, non è solo una petizione di principio, visto che D'Asta enuclea dettagliatamente i fondi stanziati per gestire tutte le facoltà: «Un milione e mezzo dalla Provincia; un milione e 600 mila euro dal Comune; poco più di 5 mila euro dall'Associazione per la libera università; 25 mila euro dalla Banca Agricola; un milione e 72 mila euro dalla Regione e 400 mila euro dallo Stato, per un totale di oltre 4 milioni e 602 mila euro». Lo Stato, inoltre, trasferisce all'Università di appartenenza (nel caso specifico, dunque, a Catania) 7 mila euro per ogni studente. Un totale, perciò, di 31 milioni e mezzo di euro visto che gli studenti iscritti nelle facoltà iblee sono circa 4500. Ma non basta: l'Università di Catania, sempre secondo D'Asta, incamera le tasse pagate dagli iscritti: ossia, altri tre milioni e 375 mila euro. In totale, dunque, l'Università iblea «fattura» circa 35 milioni di euro! Senza che però, almeno secondo il circolo universitario, un solo centesimo venga speso per le facoltà ragusane!

Sulla scorta di tale ragionamento, conseguenziale appare la piattaforma rivendicativa che gli studenti saranno chiamati a sottoscrivere: «Utilizzazione di buona parte dei 35 milioni di eu-

ro per i servizi agli iscritti e le loro esigenze didattiche, nonché per l'eliminazione o la riduzione delle quote a carico dei Comuni; la salvaguardia di Medicina e Chirurgia, trasformando l'Azienda ospedaliera in azienda universitaria per risolvere i problemi della clinicizzazione dei reparti; rivisitazione delle singole convenzioni di facoltà, con il concorso degli studenti, e rispetto delle prescrizioni concordate; apertura e coinvolgimento degli studenti da parte del nuovo consiglio di amministrazione del Consorzio universitario; riduzione concreta dei costi dei bus che col-

legano Ragusa alle altre città della provincia e dell'isola; istituzione della rappresentanza degli universitari all'interno del Cda; trasformazione del polo universitario ragusano in polo pubblico ed autonomo».

Un'altra richiesta, ma di breve termine, viene avanzata in vista delle elezioni per la rappresentanza in seno agli organi accademici e all'Ersu, da parte degli studenti del corso di laurea in Servizio sociale a Modica, che sollecitano l'istituzione di un seggio elettorale nei locali che ospitano la scuola per assistenti sociali «D'Alcontres» di Modica. ◀



**Mario D'Asta:**  
«L'università  
utilizzi i fondi  
per dare servizi  
agli studenti»

### I numeri dell'Università

**35.000.000**

**I fondi di Catania.**  
Ammontano a 35 milioni di euro i fondi che Catania incamera per le facoltà iblee.

**3.375.000**

**Le tasse pagate.**  
L'Università di Catania incamera dalle tasse tre milioni 375 mila euro.

**7.000**

**I soldi dello Stato.**  
Lo Stato trasferisce 7 mila euro per ognuno dei 4.500 iscritti.

**4.602.000**

**Il concorso di spese.**  
All'Ateneo vanno i contributi di Comuni, Provincia e Regione: 4 milioni 602 mila euro.

## Presto una riunione con le parti datoriali **Politiche dello sviluppo sindacato in campo**

Il sindacato prende la palla in mano e decide di passare all'azione. Cgil, Cisl e Uil hanno annunciato l'intenzione di convocare direttamente una riunione con le parti datoriali dei settori industria, artigianato, commercio e agricoltura per definire «le priorità e le linee di sviluppo che le parti sociali ritengono indispensabili per la provincia, per meglio consolidare e rilanciare il lavoro e il tessuto produttivo».

Questa decisione è stata assunta nell'ultima riunione tra le segreterie provinciali, tenuta

dopo la conclusione della tornata elettorale. Il sindacato confederale ribadisce la scelta di privilegiare sempre il confronto e la concertazione. E proprio partendo da questa posizione intendono rilanciare tale metodo, «a maggior ragione – evidenziano – sulle questioni che riguardano lo sviluppo».

Non mancano gli accenni critici. In particolare viene rimarcata la necessità di recuperare «ritardi notevoli, vedi fondi strutturali, realizzazione del progetto globale dei fondi ex In-

sicem, ma anche sul versante sociale e nelle politiche del lavoro e dei ceti meno abbienti».

Proprio partendo da queste questioni, che toccano da vicino tutti i settori produttivi del nostro territorio, Cgil, Cisl e Uil hanno deciso di riprendere l'iniziativa per «rilanciare le vecchie e nuove problematiche che affliggono il nostro territorio», inserendole «in un progetto condiviso e sostenuto».

Il primo passaggio è proprio rappresentato dalla riunione che sarà convocata nei prossimi giorni con tutte le parti datoriali, in modo da mettere a fuoco le priorità e le linee di sviluppo. Insomma, redigere un progetto complessivo che aiuti il territorio a riprendere la marcia verso lo sviluppo. ◀ (a.l.)



## **ANALISI DEL VOTO. Cgil, Cisl e Uil: «Risolvete i problemi della città»**

# **La triade «sprona» i neo-eletti**

(\*gn\*) Finita la tornata elettorale Cgil, Cisl e Uil tornano alla carica auspicando che le tematiche del territorio ibleo trovino spazi e tempi per essere affrontati con la dovuta determinazione, forza, coerenza e costanza in tutte le sedi. La triade nel privilegiare il confronto e la concertazione ritiene che tale metodo debba essere sempre più implementato e rilanciato a maggior ragione sulle questioni che riguardano lo sviluppo dove vanno recuperati ritardi notevoli, vedi fondi strutturali, realizzazione progetto globale fondi ex Insicem, ma anche

sul versante sociale e nelle politiche del lavoro e dei ceti meno abbienti. Ovviamente Cgil, Cisl e Uil augura buon lavoro alla deputazione e si faranno promotori di convocare una riunione con tutte le parti datoriali, settori industria, artigianato, commercio e mondo agricolo, al fine di definire le priorità e le linee di sviluppo che le parti sociali ritengono indispensabile per la provincia, per meglio consolidare e rilanciare il lavoro ed il tessuto produttivo e per rilanciare le vecchie e nuove problematiche che affliggono il territorio.



Biagio Battaglia

**CRIMINALITÀ.** La Toyota Corolla di Biagio Battaglia era parcheggiata davanti alla casa dei genitori. Un incendio in piena notte l'ha completamente distrutta. Ma resta qualche dubbio sulla matrice

## La Lav nel «mirino» delle intimidazioni In fiamme l'auto del responsabile locale

(\*fc\*) L'auto era posteggiata nei pressi dell'abitazione dei genitori. All'improvviso, nel cuore della notte, le fiamme si sono levate distruggendo completamente la Toyota Corolla di Biagio Battaglia, 41 anni, presidente provinciale della LAV, protagonista di numerose battaglie ambientaliste e pacifiste. Battaglia era tornato a casa, ieri, poco dopo la mezzanotte: era entrata in casa dei genitori, in corso Vittorio Emanuele, dopo aver posteggiato la vettura, nei pressi di via Santa Croce. Alle due, è stato svegliato dal crepitio delle fiamme ed ha dato l'allarme. I vigili del fuoco non hanno trovato tracce di liquido infiammabile, non si conosce ancora la causa dell'accaduto ma l'ipotesi dolosa sembra quella più accreditata.

«Non so spiegare cosa è successo - spiega Battaglia - per gli inquirenti, restano valide entrambe le ipotesi ed anch'io ritengo che possa essersi trattato di un fatto accidentale, ma anche di un gesto mirato, magari legato alla mia attività ambientalista». Battaglia, negli ultimi anni, si è reso protagonista di numerose battaglie: sei anni fa si schierò, a spada tratta, contro il ripristino del «palio» a Vittoria. Venne effettuato un solo anno e poi nuovamente soppresso, anche grazie alle posizioni della Lav e delle associazioni ambientaliste. A più riprese, ha chiesto di sospendere anche lo storico «Palio» di Acate. Ha lanciato iniziative contro le «zoomafie». Di recente, ha raccontato del ritrovamento di un cane, barbaramente impiccato, nei pressi della sede della ex «Verde Vi-

gna» (il gruppo pacifista sorto a Comiso negli anni '80, nel periodo dell'installazione dei missili Cruise, che vide tra i protagonisti proprio Biagio Battaglia). Qualche settimana prima erano state trovate anche delle volpi impiccate nel cavalcavia di contrada Dichiarata e nella zona di Roccazzo. Agli inizi di marzo un altro episodio: Battaglia rinviene un casolare dove sono rinchiusi alcuni cani malandati, venti o

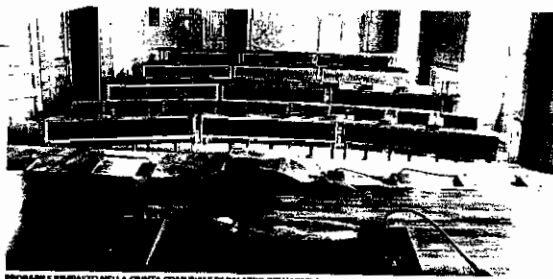
forse trenta. «Mi sono recato dai carabinieri - racconta - ma quando siamo andati lì, i cani erano già stati portati via. Non so a cosa servissero, forse potrebbero essere utilizzati per i combattimenti». A Battaglia sono giunti numerosi attestati di solidarietà. Peppe Cannella, (Sinistra Arcobaleno di Vittoria) afferma: «Forse lo hanno preso di mira per le sue recenti coraggiose denunce contro il maltrattamento

dei cani, le discariche abusive e le gare di motocross nella zona della Riserva del Pino D'Aleppo». Si dice preoccupata Marcella Porpora, coordinatrice regionale della Lav: «Ci rimettiamo con fiducia agli organi competenti perché accertino le cause dell'incendio, identificando e punendo eventuali colpevoli nel caso si accerti la matrice dolosa».

FRANCESCA CABIBBO

## I RITORNI CONTESTATI

Nel vuoto la polemica del Pd mentre Carpentieri riprende il suo posto all'Ap e il vicesindaco al Comune, dove non si esclude un rimpasto



# «Fuori luogo gli attacchi personali»

Fidone: «Nessuna fibrillazione per il ritorno di Cosentini, fermo restando il rispetto dei patti»

Una prima riunione sul museo Zarino di Vittoria e poi subito a programmare la stagione estiva che, amministrativamente parlando, e' gia' alle porte. Questi i primi impegni di Mommo Carpentieri, che da lunedì e' tornato alla Provincia regionale riprendendo le deleghe che aveva prima delle dimissioni per la candidatura alle elezioni Regionali. E' stato il presidente Franco Antoci a procedere, con una propria determina ad integrare il numero dei componenti della Giunta Provinciale, indicando Carpentieri non solo assessore ai beni culturali e alle politiche giovanili ma anche vicepresidente dell'Ente.

Il reintegro di Carpentieri con le stesse deleghe potrebbe pero' aprire nuovi scenari all'interno della Provincia. Si tratta infatti di deleghe troppo strette per l'esponente del Pdl che non esclude dunque un possibile tempestivo rimpasto. "Mi sono già confrontato con il mio partito - dice Carpentieri - e siamo rimasti che presto andremo a realizzare una riunione politica all'interno della quale saremo in grado di poter sviluppare un nuovo confronto con tutti gli altri partiti alleati, andando così a rivedere alcune deleghe".

Ed intanto da lunedì e' tornato al Comune di Ragusa Giovanni Cosentini, nella qualita' di vicesindaco e assessore allo sviluppo economico. Per lui ha firmato il provvedimento di reintegro il sindaco Nello Dipasquale. Una scelta che non e' piaciuta alle opposizioni. Il Partito Democratico in Consiglio comunale ha fortemente contestato il ritorno di Cosentini. L'ha fatto con l'intervento del suo portavoce, Nino Barrera a cui ha replicato direttamente il primo cittadino, mentre l'Udc, per bocca del capogruppo Salvatore Fidone, ha difeso il reintegro. Fidone, che pero' era indicato da tempo come possibile nuovo assessore, ha detto: "Sono sbagliati gli attacchi alla persona. Evidentemente questo attacco a Cosentini e' una strategia per spostare l'attenzione rispetto alla cocente sconfitta elettorale del Pd". Poi riferito alla sua situazione personale Fidone e' stato lapalissiano: "Da parte mia non c'e' nessuna fibrillazione per il ritorno di Cosentini. Del resto faccio anche io parte della squadra e mi adeguo, fermo restando che la convinzione di far parte di questo gruppo nasce dalla consapevolezza che e' ci sono gentiluomini con i quali e' stato stipulato un patto che sara' essere onorato nei tempi e nei modi stabiliti". E di patto parla anche il riconfermato vicesindaco Cosentini: "Ho apprezzato l'invito del sindaco a tornare come amministratore della citta'. Mi sono confrontato con i miei del partito e si e' deciso di riprendere il percorso politico e amministrativo al Comune per continuare i progetti, fermo restando che la politica, gli accordi, i turn over nella logica della politica verranno tenuti presenti nei tempi e modi che la politica riterra' piu' opportuni". Anche al Comune, dunque, si potrebbe prospettare un prossimo rimpasto.

MICHELE BARBAGALLO

# Quattro secoli fa nasceva Vittoria

VITTORIA. Non è mai troppo tardi per tributare l'omaggio di una città a chi le ha fatto dono di uno dei più bei teatri d'Europa. Una "Scala in miniatura" per le armoniche sue proporzioni interne, così è possibile definire, magnificandolo, il teatro "Vittoria Colonna" che insieme alla Chiesa delle Grazie consegnano al cuore urbano della città uno dei suoi migliori prospetti scenografici. E da ieri, visitatore, turista ma anche lo stesso vittoriese, gettando lo sguardo sulla targa marmorea d'ingresso potrà conoscere i grandi protagonisti del teatro comunale: Due i sindaci artefici della sua costruzione: il primo Giombattista Iacono, primo cittadino dal 1869 al 1878, il secondo Giovanni Leni Spatafora nei due successivi, se ai due amministratori si deve la committenza pubblica all'architetto Giuseppe



LA TARGA DEL TEATRO

**Due gli artefici della costruzione del «V. Colonna»: Giombattista Iacono (sindaco dal 1869 al 1878) e Giovanni Leni Spatafora**

Di Bartolo Morselli la sua iniziale progettazione, che fermatasi solo al prospetto esterno fu completata dall'ingegnere Giuseppe Mazzarella, che ebbe la straordinaria intuizione della gradinata d'accesso. Ma un'opera d'arte, un bene monumentale è sintesi di tante forze creative e la targa legittimamente ricorda anche gli altri artefici: Corrado Leone per le statue, Cesare Cappellani per le indorature e infine Giuseppe Mazzone per le pitture. Basta alzare lo sguardo in su, restando comodamente seduti da una delle poltroncine in rosso, per ammirare la decorazione della volta. Ma a questo pittore appartengono anche quelle del boccascena e del soffitto del vestibolo. Anno 1876. Un anno dopo il Teatro Comunale faceva il suo debutto con l'opera lirica "La forza del destino" di Giuseppe Verdi. Informazioni ricavabili in un opuscolo edito dalla stessa amministrazione comunale e presentato poco prima della cerimonia inaugurale della lapide didascalica. "Dopo un

secolo - dice il sindaco Giuseppe Nicosia - ringraziamo coloro i quali si sono adoperati nella realizzazione di uno straordinario gioiello architettonico. Il teatro non deve essere solo un monumento alla bellezza della città, ma anche un luogo vivo e pulsante di fruizione culturale, di spazio aperto alla circolazione delle idee e alla crescita della città. Mi piace pensare al teatro come un elemento dinamico della città in funzione del suo sviluppo socio-economico". Una concezione democratica dei luoghi della cultura che si riflette anche nella stessa costruzione del teatro. "Il loggione - spiega l'esperto d'arte Alfredo Campo - solitamente riservato alle classi popolari, presenta la stessa divisione in palchetti degli altri ordini e il palco riservato alle autorità è decorato come tutti gli altri". E al pittore del teatro giovedì 24, nel giorno della nascita della città, sarà dedicata la Nuova Sala per Esposizioni ed Arte e d'incontri Culturali realizzata con il recupero dell'Ex Centrale dell'Enel.

DANIELA CITINO

**VITTORIA**

## Trivellazioni aumenta il fronte del no

VITTORIA. Le voci del "no" alle trivellazioni nella zona dell'ipparino si moltiplicano. Dopo la presa di posizione del sindaco, dando mandato a due legali di bloccare le procedure che autorizzano la perforazione del sottosuolo nei pressi di Sciannacaporale, delle associazioni ambientaliste e del gruppo consiliare del Pd alla Provincia, investendo il consiglio della problematica e chiedendo la convocazione di una conferenza per discutere dell'argomento, ecco farsi avanti il centro destra con l'on. Carmelo Incardona che appoggia in pieno la posizione del sindaco di avviare una battaglia contro "l'oro nero" e a favore della tutela del territorio.

Sulla stessa scia anche Giuseppe Cannella e Filippo Cavallo, consiglieri comunali della Sinistra-Arcobaleno secondo cui la messa in opera del programma di ricerca di gas della Panther Oil tra Ragusa e Comiso, non lontano dalla valle dell'Ippari, ci deve molto preoccupare in quanto potrebbe comportare rischi di inquinamento delle falde acquifere sotterranee.

**«Chiediamo al sindaco di avvalersi di una consulenza specialistica per valutare il danno alle risorse idriche che potrebbe essere causato nell'area ipparina dalle perforazioni della Panther»**

"I lavori di trivellazione - affermano - potrebbero inoltre avere un impatto negativo sulla circolazione delle acque sotterranee e condizionare pesantemente la sorgente di Sciannacaporale, risorsa importante d'acqua che disseta la città di Vittoria. I casi di sparizione, di forte indebolimento o di inquinamento di sorgenti d'acqua a seguito di lavori di trivellazioni gas-petrolifere non sono rari nella letteratura idrogeologica". Cannella e Cavallo si rivolgono direttamente al neo presidente della Regione, Raffaele Lombardo, affinché intervenga immediatamente bloccando le concessioni alla multinazionale. Nel frattempo fanno quadrato con il

primo cittadino Giuseppe Nicotri sostenendo le iniziative intraprese contro le trivellazioni nell'area ipparina. Per questo motivo chiedono al sindaco di intervenire in maniera incisiva al fine di porre fine allo scempio che si vuole commettere nel territorio ipparino. "Chiediamo al sindaco - continuano - di avvalersi di una consulenza specialistica per valutare il danno alle risorse idriche che potrebbe essere causato nell'area ipparina dalle perforazioni della Panther. Chiediamo che comunichi urgentemente in Consiglio comunale le iniziative istituzionali che sta portando avanti contro le trivellazioni e a difesa della sorgente di Sciannacaporale. Infine, di promuovere una mattinata di mobilitazione da tenersi presso i luoghi dove stanno avanzando i lavori della Panther, coinvolgendo le realtà sociali, culturali, politiche ed istituzionali cittadine e del territorio ibleo".

**GIOVANNA CASONE**

## **SCIANNACAPORALE.** Digiacomo si associa **Trivellazioni petrolifere** **Nuovo «no» di Incardona**

(\*gm\*) Sul rischio di inquinamento per le trivellazioni petrolifere in contrada Sciannacaporale, in territorio di Ragusa dove c'è la sorgente d'acqua che approvvigiona l'abitato di Vittoria e dove la Panther Eureka, società petrolifera texana ha iniziato le perforazioni alla ricerca di petrolio, dopo il nulla osta della Regione, il sindaco di Vittoria raccoglie consensi bipartisan. Il deputato di An, Carmelo Incardona, concorda con la posizione del sindaco di Vittoria. «Il sito di Sciannacaporale - ha detto il deputato regionale - è forse il meno adatto a fare ricerche e perforazioni petrolifere. Fino a quando non saranno fatte approfondite indagini geologiche, mi schiero con il fronte

che chiede la sospensione delle perforazioni e, adoterò le opportune iniziative, nelle sedi competenti, a sostegno della posizione già espressa dal primo cittadino di Vittoria», ha concluso. Incardona, precisa che è favorevole all'estrazione di materie prime dal sottosuolo, all'istallazione di parchi eolici, pannelli fotovoltaici. Ma tutto ciò non può avvenire travalicando il rispetto dell'ambiente e della salute pubblica. Anche il neodeputato del Partito Democratico, Giuseppe Digiacomo è al fianco di Nicosia. «Le trivellazioni della Panther Eureka potrebbero compromettere le falde acquifere che alimentano l'acquedotto vittoriese in percentuale cospicua».

## VITTORIA

# «Un patto nuovo per la città»

**Dopo il voto.** Intervento del Pd che propone il rilancio dell'Amministrazione

Giovanni Caruano, Francesca Corbio e Gaetano Carbonaro del Pd di Vittoria intervengono nel dibattito sul dopo voto, con un'analisi attenta che mira a rilanciare Vittoria attraverso la nascita di un "patto nuovo": "Bisogna ripartire subito da un patto nuovo per Vittoria con un programma minimo ma fortemente condiviso con la sinistra Arcobaleno e con l'Italia dei valori, con lo Sdi, con il Pro Scoglitti. Il Pd è un partito nuovo, non può rimanere prigioniero di scelte ritenute superate dagli stessi protagonisti che lo hanno sottoscritto due anni fa. E' un atto di coraggio certo ma bisogna farlo perché ci sono solo tre anni per costruire una prospettiva popolare e vincente". Per i tre

esponenti del Pd il segnale negativo arriva soprattutto dai quartieri popolari e mette in luce due cose inequivocabili: "Il verticismo, e gli errori nella formazione delle liste per le nazionali e nella campagna elettorale, non pagano ma disorientano e vengono rifiutati. Per questo bisogna lavorare alla costruzione di gruppi dirigenti nuovi che sappiano discutere e decidere unitariamente per le prossime scadenze. Non solo, a conti fatti c'è da dire che c'è un grave ritardo di comunicazione fra il Pd, l'Amministrazione e i nostri quartieri popolari che va recuperato in una prospettiva politica chiara, di lungo respiro e con un lavoro circostanziato". Per Caruano, Corbio e Carbonaro la

situazione è chiara: "Ci sono scadenze politiche amministrative decisive, quali sanità, serraicoltura e mercati, che non si possono affrontare con chi è organico al centrodestra". Giuseppe Fiorellini, capogruppo consiliare del Pd, parla di stagnazione delle attività consiliari e impraticabilità per consiglieri di svolgere il loro mandato. Una nota che il consigliere indirizza al presidente del civico consesso, Luigi D'Amato, a mo di esortazione dalla quale potrebbero sfociare iniziative politiche radicali o in caso contrario "tragga la conseguenza del suo fallimento alla guida del consesso da lei presieduto".

GI. CAS.

## Vittoria, al via bonifica delle discariche

VITTORIA. Sono iniziati ieri, in territorio di Vittoria e Scoglitti, gli interventi di pulizia e bonifica delle tante micro-discardie abusive. L'intervento, finanziato dalla Provincia regionale, è eseguito dalla ditta Busso che si avvale della collaborazione del Comune di Vittoria e dell'Amiu. «Ringraziamo l'assessore prov.le Salvo Mallia - dice il capogruppo

Pd, Fabio Nicosia - per la sensibilità manifestata nel tenere in conto le nostre sollecitazioni».

I lavori sono iniziati nella zona Nord della città; proseguiranno oggi nella zona del mercato ortofrutticolo e delle contrade Arcerito, Berdia, stradale per Gela; domani sarà la volta di Scoglitti; la conclusione a Vittoria il 27 aprile.



**ATTRITI INTERNI.** Dopo la nota a sua firma

## **Mpa, la smentita di Fiore: «Non ho mai difeso Oliva»**

(\*gn\*) «Non conosco il contenuto di nessun documento e quindi non ho firmato nessun comunicato stampa». Concetta Fiore del Movimento per l'Autonomia, che era stata inserita nella lista degli undici che avevano firmato un documento a difesa di Enzo Oliva, dà un calcio alle polemiche: «Mi sembra alquanto fuori luogo perdere tempo con questi fraintesi. Io sono una lombardiana di ferro ed il movimento in provincia dovrebbe occuparsi solo di cose importanti». Insomma, resta il fatto che attorno alle firma del documento resta

un «giallo». Il movimento cresce ed ha bisogno di darsi una struttura che può nascere solo dai congressi.

Per quanto riguarda il Partito Democratico ieri sera si è riunito il direttivo cittadino e domani, invece, dovrebbe riunirsi l'Esecutivo provinciale per un'analisi del voto e per parlare delle amministrative del 15 e 16 giugno. Intanto oggi Tonino Solarino e Tommaso Fonte andranno a Palermo per un incontro con Anna Fimocchiaro, la senatrice del Pd vuole incontrare tutti i candidati della sua lista.

Modica Assemblea cittadina dell'Udc.

# Drago richiama alla disciplina Iniziativa democratica

## Alle amministrative una lista unitaria con il simbolo del partito

**Duccio Gonnaro  
MODICA**

Tutti nel segno dell'Udc e per Piero Torchi ci pensa il deputato nazionale Peppe Drago. Il leader rassicura e dà precisi segnali a iscritti e consiglieri: «Non tollererò alcuna fuga in avanti. Faremo una lista per le prossime amministrative tutti sotto la bandiera dell'Udc. Il partito deciderà se e come fare altre liste per cui da oggi non ci saranno altre liste affiliate».

È stato il de profundis ufficiale per «Iniziativa democratica» che negli ultimi mesi si è contrapposta a Torchi e ha determinato l'elezione di Orazio Ragusa. Iniziativa democratica è confluita dunque nel partito e lavorerà all'interno, consapevole del successo elettorale e dei suoi numeri e non c'è dubbio che li farà valere tutti al momento opportuno.

All'assemblea dell'Udc mancavano tuttavia i due principali artefici dello scontro tutto interno al partito. Da un lato Piero Torchi che aveva già preannunciato la sua assenza («Non mi interessa quello che si dirà, ma - aveva detto l'ex sindaco - quello che si farà dopo»); assente anche Giuseppe Lavima che ha condotto la fronda interna a Torchi. C'erano tuttavia molti consiglieri e iscritti che si sono schierati con il deputato Orazio Ragusa, anche se nessuno

di loro ha preso la parola perché il segretario Gino Veneziano, le cui dimissioni sono debitamente rientrate, ha limitato gli interventi.

L'Udc sembra ora voler guardare alle amministrative e Drago ha inteso chiudere nei tempi più stretti possibili il dibattito post regionale. Non sarà tuttavia facile perché Piero Torchi è in posizione di attesa e sta meditando le mosse. Parteciperà con suoi uomini alle comunali ma quanti sono con Orazio Ragusa chiedono spazio e ruoli di primo livello nella conduzione del partito. Drago dal suo canto si rende conto di dover essere punto di equilibrio, oggi come non mai. Il parlamentare ha liquidato la questione Torchi in poche battute: «In un quadro positivo per l'Udc, che si è confermato primo partito in città, c'è stata amarezza per la mancata elezione di Torchi. Il suo futuro, al di fuori della sfera politica, è una cosa di cui mi occuperò personalmente», ha concluso Drago con un messaggio dalle varie letture: un faccia a faccia ultimativo, un incarico romano, una prospettiva palermitana? Per la sindacatura Drago è apparso possibilista: «C'è un quadro politico da verificare - ha detto - l'alleanza alla Regione può comportare equilibri nuovi a livello locale. L'Udc vuole un sindaco autorevole, credibile ed affidabile e farà il suo nome».



Il parlamentare nazionale Peppe Drago



**Il segretario  
Gino Veneziano  
ha annunciato  
il ritiro  
delle dimissioni**



**L'ex sindaco  
Piero Torchi  
assente  
all'assemblea  
dell'Udc**

Il leader non ha fatto più cenno del suo progetto che voleva avviare una sorta di primarie nel partito e nella città per l'individuazione del prossimo sindaco mentre su un altro punto Drago ha più di una certezza: «Il progetto della nuova amministrazione deve essere condiviso e sottoscritto. Questa è una pregiudiziale che pone l'Udc». La «resurrezione» della defunta Cdl era, del resto, stata auspicata anche dal segretario regionale

Saverio Romano che, in più occasioni, ha ribadito che in Sicilia non ci sono motivi per chiudere un'esperienza approvata e condivisa dagli elettori.

Il Popolo della libertà ha intanto preso tempo e rinviato la propria riunione che doveva designare Giovanni Scucces candidato a sindaco. La mossa di Drago rischia ora di spiazzare quella parte di centrosinistra che contava di sperimentare una nuova prospettiva centrista. <

**CRONACA DI MODICA**

**VERSO LE AMMINISTRATIVE.** Il deputato azzurro apre il dibattito nel centrodestra e tende la mano ai «cugini» dell'Mpa. «Ma la Contea spetta al Popolo della Libertà». Scucces e Carpentieri i papabili

## Minardo prenota Palazzo San Domenico Il candidato sindaco sarà espresso dal Pdl

(“gioc”) E' oggi il "Pdl-day". Il giorno, cioè, in cui il Popolo della Libertà si esprimerà sul candidato sindaco. Per stasera alle 19 è infatti convocata (dopo il rinvio di ieri sera per la concomitante seduta di consiglio comunale) l'assise cittadina del Pdl. Sul tavolo una rosa di nomi, ma i papabili sembrano essere due: Momo Carpentieri e Giovanni Scucces, con il secondo nettamente in vantaggio. Nel giorno di San Giorgio Martire, l'ex assessore ai Lavori Pubblici, 45 anni già compiuti, geometra e con una buona esperienza amministrativa, potrebbe ricevere "l'investitura" dal partito quale candidato del Pdl. "Sarà il partito, dal confronto e dalle valutazioni che emergeranno nel corso dell'incontro di domani (stasera, ndr), a indicare la personalità chiamata a ricoprire la carica di Sindaco - dice il neo deputato nazionale Nino Minardo -. Non ci fermiamo però solo sul nome. Da parte nostra infatti proporremo agli alleati non soltanto l'uomo ma anche il progetto politico e le proposte. Su queste stiamo lavorando per offrire alla città un quadro chiaro dei nostri obiettivi amministrativi, con soluzione a breve, medio e lungo termine". Onorevole Minardo, mentre il Pdl rivendica la candidatura a Sindaco di Modica, l'Mpa frena e parla di equilibri provinciali da rispettare. Andrete ad un accordo? "Dialogheremo con tutti - risponde Nino Minardo -, ma sulla candidatura a sindaco di Modica non ci sono dubbi. Da parte nostra esprimeremo l'uomo ed il programma". Gli "equilibri provinciali" invocati dall'Mpa riguardano le altre designazioni a Sindaco, da Scicli a Comiso ad Acate. Su Modica, a dire di Nino Minardo, la partita è però chiusa. Intanto,

sul fronte delle alleanze, è sempre più probabile la ricomposizione del "modello Lombardo" anche a Modica. L'Udc che in campagna elettorale aveva ribadito la volontà di proseguire in maniera diretta nella guida della città con un pro-

prio uomo a succedere a Piero Torchi, potrebbe - così come su scala regionale - allearsi con Pdl ed Mpa puntando su un nome unico che, stando così le cose, sarà in quota al partito berlusconiano. Peppe Drago, dal canto suo, nel corso

del direttivo cittadino dell'Udc di lunedì sera, è stato assai chiaro, non chiudendo all'ipotesi del "correre da soli", ma nemmeno escludendo la possibilità della "resumazione" della Casa delle Libertà.

**GIORGIO CARUSO**

## Modica

**IL DISSESTO.** Dipendenti e operatori ecologici senza stipendi, creditori in subbuglio: la Telecom taglia i telefoni

# Palazzo San Domenico allo sfascio

Disastrosa situazione finanziaria dell'ente Comune: si susseguono provvedimenti derivanti dalla morosità e rivendicazioni salariali, rendendo "calda" l'ultima settimana d'aprile. I primi interventi sono stati attuati dalla Telecom, che ha di fatto reso "muti" i telefoni prima al Palagiustizia e a palazzo San Domenico, poi gradualmente negli altri uffici comunali, persino nelle scuole e alla Protezione civile. Sembrano formare quasi una sorta di bollettino di guerra gli "aggiornamenti" sui "tagli" effettuati nelle linee telefoniche che fanno riferimento a bollette che paga il Comune. Da registrare una nota del dirigente scolastico del "Ciaceri", Vincenzo Di Martino Russo: «Non potendo telefonare o ricevere telefonate, i plessi scolastici sono isolati, con grave pregiudizio del servizio scolastico anche in riguardo alla sicurezza».

Interviene il consigliere provinciale Ignazio Abbate: «La situazione che si è determinata per effetto dell'insolvenza del Comune di Modica nei confronti della Telecom è inaudita e surreale - dichiara Abbate - e per morosità dell'Ente la compagnia

**«La situazione determinata per l'insolvenza del Comune è inaudita e surreale»**

telefonica ha disattivato il ogni servizio: tutti gli uffici pubblici della città di Modica, comprese le scuole ed il Tribunale, non possono effettuare alcuna chiamata e non possono accedere alla rete internet per svolgere l'ordinario servizio. La situazione è drammatica se si pensa che negli istituti scolastici nessuna comunicazione potrà tempestivamente essere fatta alle famiglie degli alunni; alcuni di questi istituti non sono nemmeno coperti dal servizio di telefonia mobile, per cui ogni comunicazione sarà di fatto impossibile. Questo è l'ultimo regalo dell'Amministrazione Torchi ed il primo della gestione commissariale di palazzo San Domenico. Ho inviato un telegramma al dott. Bologna e per conoscenza al prefetto Monteleone per sollecitare il ripristino tempestivo dei servizi; in caso contrario mi sono riservato di fare esposto all'autorità giudiziaria».

Sul piano sindacale ieri c'è stato il sit-in di dipendenti comunali a palazzo San Domenico e un incontro con il commissario Bologna. Debbono percepire gli stipendi del mese di marzo e sulla stessa linea sono anche gli operatori ecologici. E c'è un intervento dell'on. Riccardo Minardo. «Occorre un forte atto di responsabilità a tutti i livelli - dice il parlamentare - onde elaborare una strategia mirata affinché il Comune di Modica torni immediatamente nell'ambito di una gestione finanziaria normalizzata per ridare alle famiglie modicane quella serenità socio economica che ha sempre contraddistinto la nostra città. Mi riferisco non solo ai dipendenti comunali ma anche a quelli delle cooperative, delle ditte che gestiscono i servizi ed anche i fornitori, che tutti insieme nel loro complesso costituiscono tutto il tessuto socio economico della città, ora fortemente penalizzato. La situazione deve cambiare. Ho già avuto un incontro con il commissario Bologna per valutare tutta la questione per pagare da subito gli stipendi ai dipendenti comunali diretti e indiretti e provvedere cronologicamente al pagamento dei fornitori».

**GIORGIO BUSCEMA**

## **Modica** Dopo il taglio dei telefoni **Ritirato il bilancio,** **il Comune affonda** **in debiti milionari**

**MODICA.** Operatori ecologici e dipendenti ancora senza stipendi. Sono ormai due le mensilità maturate ma per il pagamento ci sono solo speranze. È stata un'intesa giornata di incontri tra il commissario Giovanni Bologna e i rappresentanti sindacali dei dipendenti e degli operatori ecologici. Il commissario ha allargato le braccia: «Siamo in attesa dei trasferimenti e per questo - ha detto - non posso dare alcuna certezza, ma sono fiducioso che la questione si risolverà in tempi brevi».

Il commissario ha dato tuttavia un primo significativo segnale che è stato apprezzato dai sindacati, il bilancio comunale che stava per andare in aula per la discussione è stato avocato dallo stesso Bologna per una rivisitazione e messa a punto sulla base della reale situazione finanziaria dell'ente.

Gli operatori ecologici assicureranno, da parte loro, la pulizia della città nei giorni di «Eurochocolate» ma non faranno straordinari. «Vogliamo essere responsabili e - hanno detto i lavoratori - non vogliamo gettare nel caos la città».

Gli operatori ecologici hanno deciso nel corso di un'as-

semblea di tenere continui sit in alla fine di ogni turno lavorativo per manifestare il disagio e osserveranno alla lettera i loro turni di lavoro. Considerata la mole di rifiuti che si producono in giornate intense come quelle di questi giorni, è possibile ipotizzare disagi soprattutto nelle zone periferiche, visto che il lavoro sarà concentrato soprattutto nel centro storico.

Negli uffici comunali intanto, nelle scuole, negli uffici giudiziari comunicazioni difficili per il taglio delle linee telefoniche che sono state mantenute solo per il minimo necessario e per assicurare le emergenze. Il commissario ha intanto annunciato l'avvio di un nuovo contratto con «Fastweb» nonostante «Telecom» vantava un credito di ben quattro milioni di euro. Il taglio delle linee telefoniche è l'emblema di un Comune avviato verso la deriva finanziaria. Palazzo San Domenico è ogni giorno assediato da lavoratori che chiedono niente di più di ciò che nelle altre realtà è l'ordinario. Ma a Modica anche l'ordinaria amministrazione è ormai un'utopia, sepolta da milioni di euro di debiti. ◀ (d.g.)

***La TeleCom stacca il telefono al Comune di Modica***

In un comunicato stampa, il Consigliere Provinciale Ignazio Abbate segnala l'incidente verificatosi per effetto dell'insolvenza del Comune di Modica nei confronti della TeleCom. Per morosità dell'Ente la compagnia telefonica ha disattivato ogni servizio: tutti gli uffici pubblici della città di Modica, comprese le scuole ed il Tribunale, non possono effettuare alcuna chiamata e non possono accedere alla rete internet per svolgere l'ordinario servizio. La situazione è drammatica se si pensa che negli istituti scolastici nessuna comunicazione, in caso di necessità per i bambini, potrà tempestivamente essere fatta alle famiglie. Oltre al danno anche la beffa: alcuni di questi istituti non sono nemmeno coperti dal servizio di telefonia mobile, per cui ogni comunicazione sarà di fatto impossibile.

**CRONACA DI MODICA**



**FESTA DEL PALATO.** Ogni giorno un grande emporio sul Cibo degli dei in ogni forma e preparazione. Eventi gastronomici, artistici e culturali per celebrare la barretta della Contea. Si chiude domenica

## Eurochocolate, apre i battenti la rassegna dedicata alla deliziosa specialità dolciaria

(Im\*) Al via oggi la grande kermesse del cioccolato con la quarta edizione di Eurochocolate che si chiuderà domenica. Per cinque giorni, la cittadina siciliana sarà invasa dal dolce profumo del cioccolato, oltre che da migliaia di visitatori. Tutti i giorni, con orario continuato, dalle 10 alle 22, nel centro città sarà aperto il Chocolate Show, il grande emporio del cioccolato, dove sarà possibile trovare il Cibo degli Dei in ogni tipo e forma. Chi, però, avesse la curiosità di vedere come si fa il cioccolato a Modica, non può perdere il laboratorio live a cura del Consorzio di Tutela del Cioccolato di Modica, nella centrale Piazza Matteotti. Qui, infatti, i Maestri del Consorzio si alterneranno con performances di lavorazione del cioccolato in diretta e il pubblico potrà poi gustare, fresche fresche, le golosità realizzate dalle abili mani dei cioccolatieri modicani. Altri appuntamenti in programma: "Il Salotto Cantine Pellegrino", a palazzo della Cultura, nel quale sarà servito il cioccolato dell'Antica Dolceria Bonajuto in abbinamento ai pregiati vini di Cantine Carlo Pellegrino. Con la guida esperta di Emilio Ridolfi, due degustazioni quotidiane: dalle 19 alle 20 andrà in scena il Marsala doc e dalle 20 alle 21 sarà la volta dei dolci Passiti di Pantelleria. Uno splendido matrimonio tra due eccellenze del territorio siciliano... "A Modica con Monica," il goloso tour in compagnia di Monica Meschini, Choco Taster ufficiale di Eurochocolate, alla scoperta dei sapori e dei segreti delle migliori produzioni locali. Una sosta nei migliori ristoranti modicani per non perdere l'opportunità di gustare il Menù tutto cacao realizzato in esclusiva per l'evento con piatti della tradizione siciliana, rivisitati al cacao e al Chocolate Show per concedersi tutto il piacere di uno dei



**CIOCOLATO E ARTE.** Una modella si sottopone alle cure artistiche di un mastro cioccolataio.

[FOTO ARCHIVIO]

tanti tipi di cioccolato modicano che è possibile trovare negli stand. Si inaugurerà alle 17.30 al palazzo della Cultura anche l'appuntamento giornaliero con "Cioccolata con l'Autore", che, propo-

ne ogni giorno un libro sul tema del cioccolato, presentato dal suo stesso autore. Ad aprire la serie di incontri sarà la Cooperativa Quetzal, dal 1995 uno dei protagonisti della produzione cioc-

colatera di Modica, che, in occasione di Eurochocolate presenta Ciocolose Fiabe, libro illustrato di fiabe e filastrocche al sapore di cioccolato.

LOREDANA MODICA

## C'è il bus navetta, ma quest'anno si paga il biglietto

(Im\*) Sgradevole sorpresa per i visitatori di Eurochocolate. Quest'anno, chi vuole usufruire del bus navetta, deve pagare un euro. Una decisione estrema, adottata dall'amministrazione comunale uscente, per potere garantire il servizio di trasporto tra i grandi parcheggi lontani dal centro storico, ed il luogo dove si svolge la manifestazione. Sembra che l'Ast, che ha curato il servizio nelle scorse tre edizioni, quest'anno abbia preteso delle garanzie in ordine al pagamento del servizio stesso. La somma richiesta si dovrebbe

aggirare sulle diecimila euro. Trovato anche un escamotage per evitare le proteste dei visitatori: chi dimostra di avere pagato un euro, potrà scontare la stessa somma su una degustazione nei vari stand dislocati in corso Umberto. Solerte, in questo senso, l'associazione dei commercianti che ha informato gli operatori del centro storico che, presso la propria sede o nello stand dell'associazione, sono a disposizione i tickets per l'uso gratuito del bus navetta nelle ore di divieto al traffico veicolare.

**COMUNALI 2008**

## **Comiso, l'Mpa può decidere l'esito del voto**

**COMISO.** (\*fc\*) L'Mpa può essere l'ago della bilancia. Il risultato delle ultime elezioni regionali delinea i rapporti di forze a Comiso. Il centrodestra ha una netta maggioranza, ma alle regionali si registra un forte recupero, grazie anche alla presenza nelle liste del Pd del candidato locale Pippo Digiacomo. In questi giorni si susseguono vari vertici delle coalizioni per l'analisi del voto. "Abbiamo analizzato il dato in maniera serena - spiega il coordinatore del Pd, Mimmo Passaretti - certi che dobbiamo lavorare ancora per le amministrative. Stiamo lavorando alla definizione delle liste che sono ormai quasi pronte". Nel centrosinistra, pare ormai scontata la presenza, nella squadra di governo, dell'assessore uscente Ivana Latino, che potrebbe essere indicata come vicesindaco. Da definire, invece, l'accordo con Sinistra Arcobaleno. Nel centrodestra, l'obiettivo primario è l'accordo da raggiungere con il Movimento per l'Autonomia. "Ci sono già dei contatti a livello provinciale e regionale - spiega il coordinatore Antonello Digiacomo - c'è la volontà di andare ad un accordo organico comples-

sivo. Ma questo deve accadere in tempi brevi: la macchina elettorale è già partita da un pezzo e molte cose dovranno essere definite subito. Vedremo quali scelte saranno compiute, ma non si potrà attendere a lungo". Digiacomo guarda poi al risultato elettorale. "Il centrodestra prevale, ma non di molto. Se analizziamo bene i numeri, vediamo che l'Mpa è l'ago della bilancia, è determinante per la maggioranza". Giuseppe Alfano, candidato del centrodestra, è ottimista. "Ci sono già dei contatti. Ci vedremo presto. Ci sono tutte le possibilità per raggiungere un accordo. Credo che la base ci chieda una coalizione forte e unita per proporre un cambiamento reale alla città. Noi puntiamo su questo e sulla proposta forte delle nostre liste e della nostra squadra di governo per dare inizio ad una nuova era per Comiso".

**FRANCESCA CABIBBO**



## **Scicli** Le amministrative di giugno **Asse tra Pdl e Mpa** **Udc verso la rottura?**

**SCICLI.** Prende ancora tempo il centrodestra per designare il candidato a sindaco. Tutto rimane in sospeso sul nome di Giovanni Venticinque, anche se l'Mpa ha mostrato di gradire la proposta del Pdl. I rappresentanti del movimento autonomista in Venticinque una candidatura autorevole e capace. Molto diversa la questione che riguarda l'Udc. Ieri sera il partito non si è espresso su Venticinque e ha avviato una serie di consultazioni con tutte le forze politiche. Si ha l'impressione che l'Udc possa proporre al tavolo un proprio nome o correre da solo per il governo della città. \* (l.e.)



Cresce la candidatura di Giovanni Venticinque

## **POLITICA.** Mandarà: «Il nostro progetto ha ottenuto grande fiducia dai cittadini» **A Santa Croce il Pdl «doppia» gli avversari**

**SANTA CROCE CAMERINA.** (\*mdg\*) Ampi consensi in termini numerici. Gli elettori premiano il Popolo della Libertà che «doppia» il centrosinistra al senato con una percentuale pari al 51,22%. Rispetto alle elezioni del 2006, il Pdl, ha ottenuto quasi il 5,5% in più. Un risultato di rilievo in una città in cui governa il centrodestra da sei anni. «Un voto importante per la nostra coalizione - dice il coordinatore cittadino di Forza Italia, Salvatore Mandarà - che è riuscita a trasmettere agli elettori grande fiducia. Il nostro programma è stato premiato anche a livello locale e il deputato uscente, alle regionali, l'onorevole Innocenzo Leontini, ha ottenuto proprio a Santa Croce un risultato di assoluto rilievo con 916 consensi».

Il Pdl ha avviato un fitto programmi di interventi: dal turismo, all'economia con un marchio di qualità per i prodotti orticoli.

«Il centrodestra è aperto al confronto con la città - spiega il coordinatore Mandarà - e con tutte le forze produttive. Vogliamo lanciare l'economia della città attraverso il polo industriale e un marchio di qualità per i nostri prodotti orticoli, dal peperone alla zuccina. La

terza tematica è la valorizzazione ambientale: dalla raccolta differenziata, all'energia alternativa, tipo il solare».

Sull'energia alternativa serve un piano comunale "mirato".

«Servono realizzare impianti in zone dove non ci sono particolari vincoli - aggiunge Mandarà - su queste tematiche ci dobbiamo confrontare». Il Pdl è

pronto al dialogo anche con i gruppi di minoranza o di opposizione.

«Vedo in questo momento un partito che si arroccato su posizioni assurde - continua Mandarà - ed è un modo scorretto di fare opposizione. Sul turismo non c'è alcun dialogo. Il Pdl farà un momento di sintesi per comprendere quale percorso intraprendere. Da

**SALVATORE  
MANDARÀ**  
COORDINATORE  
CITTADINO  
DI FORZA ITALIA



qui inizierà un vero rilancio della città».

**M.D.G**

## **SINDACO.** L'appoggiano centrodestra e civiche **Acate, Caruso candidato** **«La coalizione lo sostiene»**

**ACATE.** (\*gn\*) Il sostegno all'uscente Giovanni Caruso è incondizionato da parte dei partiti alleati. E la lista, a breve, sarà completata. A supportare l'attuale sindaco per la tornata del 15 e 16 giugno sono Udc, Alleanza nazionale, Forza Italia, Acate 2000, Gruppo Autonomo (ex Margherita) ed altre espressioni della società civile. Caruso che dovrà vedersela in una sfida che si prospetta interessante con il candidato del Partito Democratico Vincenzo Longo e con Franco Raffo che è sostenuto dal Movimento per

l'Autonomia. Considerato che ad Acate si vota con il maggioritario le alleanze sono le più impensabili possibili. Ed, infatti, anche dopo il risultato incredibile di Udc-Mpa-Pdl a livello siciliano ad Acate gli autonomisti vanno divisi da quella che ormai si può chiamare la ex Casa delle Libertà. A proposito di alleanze da sottolineare che il candidato Franco Raffo potrà contare anche sull'appoggio dell'ingegnere Giuseppe Dinatale che alle scorse politiche è stato candidato con il Pd.

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**REGIONE SICILIA**

Rassegna stampa quotidiana

## Giunta regionale, pausa di riflessione

Si attende la formazione del governo nazionale. Punto centrale delle trattative la nomina di assessori tecnici

**GIOVANNI CIANCIMINO**

**PALERMO.** I tempi stringono per la formazione del governo nazionale. Lunedì si insediano Camera e Senato, mentre l'Ars è probabile che tenga la sua prima seduta il 15 maggio. Al governo nazionale la Sicilia è interessata anche per la coincidenza che Raffaele Lombardo siede al tavolo delle trattative romane come leader del Mpa. Da qui la pausa di riflessione del centrodestra siciliano.

Punto centrale della trattative è la nomina di assessori tecnici. Lombardo su questo non transige, i partiti resistono: meno sono i posti di governo disponibili, più sarà difficile far quadrare al loro interno il cerchio degli appetiti. Pare che gli esponenti della maggioranza siano disposti, sia pure giocoforza, a cedere al tecnicismo di Lom-

bardo, considerata la sua autorità rafforzata da circa due milioni di voti. Del resto, il governo Cuffaro contava ben sette tecnici, sebbene di area. In ogni caso, fino a questo momento il confronto è stato sereno. La pausa di ieri non fa testo. È dovuta alla partecipazione di Lombardo alla seduta plenaria del Parlamento europeo. E forse sarà l'ultima sua presenza a Strasburgo come deputato.

Sulla bilancia pesano anche gli accordi per le elezioni amministrative: si potrebbero liberare posti di deputati regionali a favore dei primi dei non eletti. Comunque, il fatto politico più rilevante è che negli enti locali è stata confermata l'alleanza che ha portato alla vittoria di Lombardo. Anche in questo caso si è alle prime battute, soprattutto perché volere o no la distribuzione del-

le cariche politicamente più importanti di comuni e province si intrecciano con quelle del governo e dell'Ars. Sembra assodato che la presidenza della provincia e il sindaco di Catania andranno al Pdl (Drago vorrebbe le primarie), mentre l'Udc richiede la provincia di Palermo (Dina o Antinoro) e il sindaco di Siracusa (Gianni se non entrerà in giunta regionale). An reclama il ritorno di Giuseppe Buzzanga alla guida del comune di Messina, mentre per la provincia si fa avanti il Mpa. E resta sempre aperto il problema del capogruppo del Pdl a Palazzo dei Normanni: qui si ruota attorno alla presidenza dell'Ars, all'ufficio di presidenza e alle presidenze delle commissioni legislative.

Anche nel Pd è aperto il problema del capogruppo: nella fase iniziale della legislatura, visto

che non opererà subito per il Senato, i democratici potrebbero avere una guida prestigiosa con Anna Finocchiaro. Alla vice presidenza dell'Ars potrebbe andare Barbagallo, ma si fa anche il nome di Cracolici. Nel Pd è in discussione anche la segreteria regionale che potrebbe restare libera se Genovese fosse costretto a dimettersi o venisse rieletto sindaco di Messina. Il Pd potrebbe candidare Papania alla presidenza della provincia di Trapani e Lumia a quella di Palermo. A Cusumano forse sarà data l'ultima chance politica candidandolo alla provincia di Agrigento.

Ma l'assemblea regionale di Idv ha deliberato di celebrare il 10 maggio le primarie per i candidati sindaci e presidenti di provincia. Stessa richiesta aveva avanzato per il presidente della Regione: ignorata dal Pd.

Il governatore Lombardo fatica a far quadrare i conti. L'Mpa vorrebbe tre assessorati ma Fi, che avrà la presidenza dell'Ars, non vuole cedere. È battaglia pure sulle candidature alle amministrative

## Regione, trattative sospese nel centrodestra Almeno tre settimane per avere la giunta

**PALERMO.** Nulla di fatto. Il primo vertice fra Lombardo e gli alleati del centrodestra siciliano non ha portato all'accordo né sulla giunta né sugli equilibri per le Amministrative del 15 e 16 giugno. E così i leader hanno deciso di sospendere le trattative: «Non c'è ancora un equilibrio complessivo su giunta e candidature a sindaco o presidente di Provincia» ammette Pippo Scalia di An. Gli alleati hanno deciso di prendere tempo e attendere anche alcune scadenze già fissate: l'insediamento del Parlamento nazionale, il 29 aprile, e quello di Lombardo negli stessi giorni: da lì scatteranno le tre settimane per indicare gli assessori. Poi l'Ars potrebbe insediarsi il 15 maggio proprio in occasione dell'anniversario della promulgazione dello Statuto (avvenuta nel 1946). Il rinvio permetterà di valutare le decisioni sulla giunta alla luce degli equilibri creati nel governo Berlusconi e nella scelta dei candidati alla Amministrative.

Il primo braccio di ferro lunedì notte è nato dalla richiesta di Lombardo a tutti i segretari regionali: in giunta il neo presidente vuole due tecnici e due donne. Ma sia Pippo Scalia di An che Saverio Romano dell'Udc hanno detto di preferire politici navigati.

E, soprattutto, Lombardo e Giovanni Pistorio (capodelegazione degli autonomisti a Roma, che ha partecipato all'incontro) rivendicano tre assessorati per l'Mpa, cioè uno in più di quanto si prevedeva alla vigilia del vertice: mossa che punta a evitare che il presidente si ritrovi in minoranza in giunta rispetto agli alleati. Ma è anche una richiesta che potrebbe costituire un rilancio del governatore dopo il no di Berlusconi a un ministero per l'Mpa. Non a caso, secondo gli autonomisti, dovrebbe essere Forza Italia a rinunciare a una postazione rispetto al precedente governo regionale: agli azzurri andrà certamente la presidenza dell'Ars (ormai sulle spalle di Francesco



**FRANCESCO CASCIO, FI:** a lui andrebbe la presidenza dell'Ars

**SALVINO CAPUTO**  
A lui andrebbe una delle tre deleghe in quota An

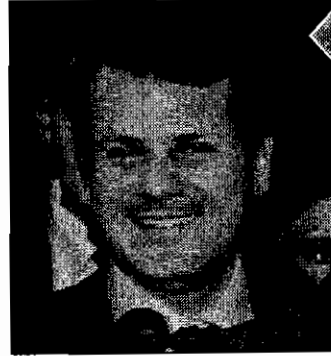
Cascio, primo degli eletti nella lista palermitana) e - secondo lo schema proposto da Lombardo - tre assessorati invece di quattro (con il catanese Giovanni La Via e il siracusano Titti Bufardeci in pole position su Giulia Adamo, Innocenzo Leontini, Francesco Scoma e Francesco Musotto). Tre deleghe andrebbero anche ad An (Santi Formica, Salvino Caputo e il ragusano Carmelo Incardona) e Udc (Antonello Antinoro, Nino Dina e Pippo Gianni). Ma di fronte alle resistenze del leader azzurro, Angelino Alfano, la trattativa si è fermata.

Anche perché un altro braccio di ferro

è andato in scena sulla scelta dei candidati per le otto Province in cui si vota (tutte tranne Ragusa). Pippo Scalia ne ha chieste tre per An: Siracusa (dove il candidato dovrebbe essere Nicola Bono), Catania (Raffaele Stancanelli o Basilio Catanoso, scelta che permetterebbe di valorizzare gli uomini etnei e pescare così nel ragusano il terzo assessore regionale) ed Enna (Massimo Greco o Pippo Monaco i nomi più gettonati). Ma gli autonomisti, come spiega il segretario regionale Lino Leanza, reclamano più spazio. Forti anche di una crescita alle Regionali: «Si vota in otto Province e secon-

do noi almeno due candidature dovrebbe indicarle l'Mpa, altrettante l'Udc e quattro il Pdl». L'Mpa chiede due candidature fra quelle che si dovranno schierare a Palermo, Messina, Catania, Trapani e Agrigento. Ma ad Agrigento Alfano vorrebbe schierare l'ex vicepresidente della Provincia Santino Lo Presti o il manager dell'Asl di Palermo, Salvatore Iacolino (se non diventerà assessore regionale). Anche se Michele Cimino, altro big forzista agrigentino, vorrebbe lanciare un suo uomo: Carmelo D'Angelo. E c'è pure l'Udc che punta su Palermo dove potrebbe candidare il segretario regionale Saverio Romano. **GIACINTO PIPITONE**

**SAVERIO ROMANO dell'Udc**  
Potrebbe candidarsi alla presidenza della Provincia di Palermo



# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

Rassegna stampa quotidiana

*Per la Funzione pubblica basta la relazione previsionale*

# Collaborazioni doc

## *Gli incarichi vanno programmati*

DI ANTONIO G. PALADINO

**C**ollaborazioni programmate negli enti locali. Infatti, la programmazione degli incarichi, strumento obbligatorio previsto dall'articolo 3, comma 55 della legge n.244/2007 (finanziaria 2008), può essere inserita anche nella relazione previsionale e programmatica in considerazione della sua stretta connessione funzionale con il carattere autorizzatorio che è proprio del bilancio. Inoltre, a tale previsione soggiacciono tutte le tipologie di collaborazione, in relazione al fatto che le stesse soggiacciono al requisito imprescindibile di utilità per l'ente e di inerenza alla ordinarie attività che sono oggetto di programmazione e pianificazione finanziaria.

È quanto ha affermato il dipartimento della funzione pubblica, ufficio per il personale delle pubbliche amministrazioni (Uppa), nel testo del parere n.31/2008 (integralmente reperibile su [www.funzionepubblica.it](http://www.funzionepubblica.it)), in risposta ad apposito quesito formulato dal comune di Sanremo, inerente la

portata innovativa delle disposizioni recate dal legislatore con la norma sopra richiamata.

Come si ricorderà, tale disposizione prevede che l'affidamento, da parte degli enti locali, di incarichi di studio o di ricerca, ovvero di consulenze, a soggetti esterni all'amministrazione, «può avvenire solo nell'ambito di un programma approvato dal consiglio ai sensi dell'articolo 42, comma 2, lettera b) del Tuel».

Con queste premesse, il comune istante chiedeva l'intervento della funzione pubblica per sapere se tale disposizione obbligasse le amministrazioni locali a dover redigere un ulteriore programma da allegare al bilancio di previsione che avesse ad oggetto tale tematica.

Secondo l'ufficio diretto da Francesco Verbaro, la ratio di tale norma è da collocarsi nell'evitare che affidamenti di incarichi vengano decisi «episodicamente» e per perseguire finalità estranee a quelle che rientrano nell'ordinaria attività istituzionale. Per cui, si può dire che con tale strumento l'ente locale seguirà il principio della «collaborazione

programmata».

Quali strumenti allora bisognerà porre in essere per mettere in pratica quanto disposto dalla normativa? Per l'Uppa il tenore letterale della norma «non induce a ritenere necessariamente che debba essere approvato uno specifico programma che abbia ad oggetto gli incarichi ai soggetti esterni». Ciò che deve rilevare è che le collaborazioni devono trovare il loro fondamento nell'ambito degli strumenti di programmazione previsti dall'articolo 42 del Tuel. In poche parole, ammetta l'Uppa, la previsione dell'affidamento degli incarichi rientra nell'ambito delle attività che l'amministrazione intende realizzare «che sono assoggettate a programmazione». In quest'ambito, tra gli strumenti utilizzabili vi è anche la relazione previsionale e programmatica, strumento idoneo in quanto in essa sono individuati i programmi amministrativi e gli aspetti finanziari che ne conseguono e, particolare non secondario, «in considerazione della sua stretta connessione funzionale con il carattere autorizzatorio che è proprio del bilancio».



## **BILANCI LOCALI**

### **Margini a chi «sfora»**

Per recuperare lo sforamento del Patto di stabilità 2007, gli enti locali possono sfruttare poste di bilancio quest'anno non più rilevanti ai fini del Patto. Una nota Anci-Ifel conferma (si veda «Il Sole 24 Ore» del 7 aprile) che gli obblighi per il recupero sul 2007 viaggiano su un binario parallelo rispetto ai vincoli 2008. Per recuperare lo sforamento, gli enti potranno agire anche incrementando le riscossioni o contenendo i pagamenti.

## Creditori della Pa **Equitalia:** filtro minimo ai pagamenti

■ Polemiche a distanza tra Federconsumatori, Confindustria Sicilia, Ance Sicilia, da un lato, ed Equitalia, dall'altro, sul blocco dei pagamenti delle somme dovute dalla pubblica amministrazione ad aziende che hanno iscrizioni a ruolo per cifre superiori a 10mila euro.

Federconsumatori, in una nota ufficiale, spiega che si tratta di «blocchi che sono scattati a prescindere dalla situazione di contenzioso aperta in relazione a tali cartelle esattoriali. Già da questo mese alcune aziende non potranno pagare gli stipendi e dovranno ricorrere alla mobilità per i lavoratori».

Secondo Equitalia, invece, dal 29 marzo, giorno di entrata in vigore della norma sul blocco dei pagamenti della pubblica amministrazione, i primi dati evidenziano che «Equitalia ha bloccato appena l'1% delle richieste inviate dalle pubbliche amministrazioni, che sono all'incirca 60mila». In applicazione del decreto, tutti i settori delle pubbliche amministrazioni avrebbero già da tempo dovuto individuare un funzionario addetto alla verifica informatica delle posizioni tributarie di imprese e persone fisiche tramite accredito al sito di Equitalia.

Confindustria Sicilia e Ance Sicilia osservano, invece, che nell'isola sono ancora poche le pubbliche amministrazioni che hanno attivato le procedure, con la conseguenza che, nel frattempo, l'iter dei pagamenti ha subito un arresto. Numerose le lamentele sollevate da imprese industriali ed edili. Confindustria Sicilia e Ance Sicilia sollecitano tutte le amministrazioni interessate «ad espletare al più presto i necessari adempimenti».

*Decreto del ministero dell'economia individua gli operatori per l'adempimento tra imprese e p.a.*

## **L'Agenzia gestisce le fatture on-line** *Responsabile del sistema su cui transiteranno le note*

**DI CRISTINA BARTELLI**

**L**e fatture elettroniche, che diventeranno la regola nei rapporti tra pubblica amministrazione e imprese, transiteranno su un sistema di interscambio gestito dall'Agenzia delle entrate. Il ministro dell'economia, Tommaso Padoa-Schioppa, ha firmato, infatti, il decreto ministeriale che aggiunge un tassello all'adempimento introdotto dalla Finanziaria 2008 (articolo 1 commi da 209 a 214) sull'obbligo dell'emissione, della trasmissione, della conservazione, e dell'archiviazione in forma elettronica delle fatture emesse nei rapporti con le amministrazioni dello stato.

Il provvedimento di cinque articoli suddivide le competenze tra l'Agenzia delle entrate e Sogei. Nel primo caso attribuisce all'Agenzia delle entrate il compito di essere gestore del sistema di interscambio sulla fatturazione elettronica proprio per le competenze riconosciute dalla legge all'Agenzia di perseguire il massimo livello di adempimento degli obblighi fiscali; nel secondo caso riconosce in Sogei la società che sviluppa, conduce e mantiene il sistema informativo della fiscalità. Operativamente le imprese che hanno rapporti con le pubbliche amministrazioni dovranno inviare fatture, an-

che in forma di nota, conto, parcella e simili solo in forma elettronica e solo attraverso questo sistema di interscambio. Partiranno prima quelle di grandi dimensioni, nei primi sei mesi del 2009 e poi le altre per entrare a regime nel 2010. Ora il secondo tassello: un provvedimento, entro il 31 ottobre 2008, individuerà regole e linee guida.

L'Agenzia avrà il compito di riferire ogni sei mesi al ministero dell'economia sull'andamento dell'obbligo e sul monitoraggio dei flussi informativi.

L'Agenzia delle entrate quindi dovrà gestire i flussi, effettuare le opportune verifiche, indirizzare le fatture sul sistema documentale con protocollazione.

Inoltre, ha il ruolo di responsabile per la conservazione sostitutiva laddove le amministrazioni in fase transitoria non siano preparate all'attività informatica. Inoltre, si legge nella relazione di accompagnamento del provvedimento, identificare il gestore con l'amministrazione finanziaria «potrebbe consentire progressivamente l'integrazione automatica con il processo di validazione della correttezza fiscale e contributiva ai fini della liquidazione delle fatture dei fornitori della p.a.» e quindi controlli più rapidi e efficaci.

—riproduzione riservata—

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ATTUALITA'**

Rassegna stampa quotidiana

## Il governo Le scelte

**Tedeschini** Sicurezza; **Fratini** agli Esteri, **Tremonti** all'Economia. Probabile: **La Russa** alla Difesa. Possibile: **Vito** alla Giustizia, **Matteoli** alle Infrastrutture, **Scajola** alle Attività produttive, **Gelmini** all'Istruzione

**Tecnici per la Salute** Circolano tre nomi, tutti di livello internazionale: sono quelli di **Ferruccio Fazio** del San Raffaele di Milano, dell'oncologo **Francesco Cognetti** e dell'immunologo **Fernando Aiuti**

# Berlusconi gela Formigoni: resti in Lombardia

*Il governatore stizzito con Bossi e Fini: ne riparleremo. Il leader di An: per la Camera lascio il partito*

**Oggi il Cavaliere torna a Roma: salirà al Quirinale con Letta per informare Napolitano sullo «stato dei lavori» per il governo**

ROMA — Risolto il nodo Lombardia dopo il faccia a faccia ad Arcore tra Silvio Berlusconi e Roberto Formigoni, il presidente della Regione resterà al Pirellone per ultimare il mandato che scade nel 2010. Anche se Formigoni, uscendo, dice che «tutto è andato bene», la realtà sarebbe diversa. Il colloquio avrebbe avuto momenti di forte tensione dovuti all'insistenza con cui il governatore ha sostenuto le sue ragioni, ritenute «politicamente irragionevoli». L'obiezione che gli hanno mosso è che con la sua discesa a Roma Forza Italia sarebbe stata costretta a cedere il Pirellone alla Lega Nord, squilibrando la coalizione e prestando il fianco alle critiche di chi dice che è un centrodestra a trazione nordista. Per lui, in ogni caso, si prospetta un incarico di prestigio nel Popolo della libertà quando il processo unitario sarà concluso.

Formigoni è stato anche protagonista di un botta e risposta polemico con Gianfranco Fini e Umberto Bossi. Il primo, nel salotto televisivo di Bruno Vespa, annuncia che l'esponente azzurro resterà in Lombardia, una previsione fatta anche dal leader leghista. Al Senato obietta: «Il mio futuro politico dipende da me e da Berlusconi, non da Bossi». E poi ripete la stessa cosa rivolgendosi a Fini. «Per quanto riguarda me e Berlusconi — rimarca — abbiamo aggiornato il nostro colloquio a domani sera (stasera, n.d.r.)». Immediata replica di Fini: «Formigoni ha frainteso ciò che ho detto, e cioè che credo rimarrà alla guida della Lombardia. Rispondevo a una

domanda, comunque ora lo chiamerò».

Via libera, quindi, alla nomina di Renato Schifani alla presidenza del Senato. Alla terza carica dello Stato, la Camera, andrà Gianfranco Fini che lascerà la guida di An a un «reggente». Fini annuncia sicuro che «la lista dei ministri sarà pronta qualche ora dopo il conferimento dell'incarico».

A otto giorni dal voto comincia a delinearsi la mappa del potere della nuova maggioranza, anche per quanto riguarda l'assetto di governo. Oggi Berlusconi torna a Roma e subito salirà al Quirinale, assieme a Gianni Letta, per informare il presidente Giorgio Napolitano sullo avanzamento dei lavori relativi alla formazione del suo ministero. Un lavoro che necessita di ulteriori approfondimenti tra gli alleati.

Al momento la squadra guidata da Berlusconi annovera come vice premier Letta e il leghista Roberto Calderoli. Agli

Esteri è designato Franco Frattini e Giulio Tremonti all'Economia, mentre Ignazio La Russa andrebbe alla Difesa. Elio Vito finirebbe alla Giustizia mentre Altero Matteoli si occuperebbe di Infrastrutture. A Claudio Scajola spetterebbero le Attività produttive. Mariastella Gelmini potrebbe diventare il ministro dell'Istruzione.

Una riflessione a parte merita il dicastero della Salute, che potrebbe essere spaccettato e questa potrebbe essere una delle sorprese citate da Berlusconi. Ogni decisione al riguardo, però, dovrà essere presa con l'accordo degli alleati. Tra i nomi dei possibili ministri, tutti tecnici di livello internazionale, circolano quelli di Ferruccio Fazio del San Raffaele di Milano responsabile della Medicina nucleare, dell'oncologo ex Regina Elena di Roma Francesco Cognetti e dell'immunologo della Sapienza di Roma Fernando Aiuti.

**Lorenzo Fuccaro**

# Crisi Alitalia, arriva il maxi-prestito ponte

Via libera a 300 milioni. Prodi: abbiamo aderito alla richiesta di Berlusconi. La Bonino: dubbi Ue

**Va rimborsato entro dicembre. Castelli e Maroni: la priorità è Malpensa. Spunta l'ipotesi di azzerare il consiglio**

ROMA — Un prestito da 300 milioni a Alitalia per mantenerla in vita e trovarle un compratore. Magari per l'estate. E quanto ha ottenuto ieri il premier «in pectore» Silvio Berlusconi dal governo Prodi che ha approvato un apposito decreto da notificare ora all'Ue. Tramontata per ora l'ipotesi del commissariamento, si cercherebbe già un nuovo manager di successo, alla Guido Rossi o alla Enrico Bondi, che gestisca l'operazione con pieni poteri.

«Silvio Berlusconi — ha spiegato Romano Prodi — mi ha chiesto un prestito più sostanzioso di quello che avevamo previsto per avere più tempo per risolvere la vicenda Alitalia. Il nostro è stato un atto di responsabilità». Sarebbe stato Gianni Letta, consigliere del Cavaliere, a fare la richiesta, avvisando che se l'importo fosse stato inferiore il governo Berlusconi non avrebbe convertito il decreto. In consiglio dei mi-

nistri era stata portata la cifra di 150-200 milioni ma il vice-premier Massimo D'Alema avrebbe insistito per accordare l'aumento, a patto che si rendesse pubblica l'insistenza del Cavaliere. Tra i ministri, Emma Bonino avrebbe avanzato dubbi sulla possibilità di passare l'esame dell'Ue. Ma di nuovo D'Alema avrebbe osservato che il passaggio a un commissario italiano delle deleghe sui Trasporti dell'Ue, avrebbe favorito Berlusconi.

Il prestito «con caratteristi-

## Passaggi



di **BEPPE SEVERGNINI**

**A**litalia è stretto di Messina. Alla fine, sempre prestiti ponte.

[www.corriere.it/italians](http://www.corriere.it/italians)

che di mercato, a brevissimo termine», a valere sui fondi della legge 46/92, dovrà essere rimborsato, «maggiorato di un tasso d'interesse» nella misura prevista dall'Ue, entro il 31 dicembre 2008. Un termine che consente di trasferire l'onere del rimborso all'eventuale compratore. Il finanziamento, concesso «al fine di evitare l'interruzione della continuità territoriale e problemi di ordine pubblico», consentirà di «mantenere la continuità operativa della compagnia per il tempo strettamente necessario all'assunzione dei pieni poteri da parte del nuovo governo».

Per Prodi l'ipotesi francese è tramontata per «le eccessive interferenze» della campagna elettorale e per «le numerose difficoltà frapposte dai sindacati». Il ministro dell'Economia, Tommaso Padoa-Schioppa ha aggiunto forse con ironia che è stata «la fiducia nell'impegno di chi governerà» e la «bontà della proposta alternativa» di Berlusconi, a convincere il governo. Non sarebbero mancate alcune valutazioni politiche, come il timore che decisioni, come il commissariamento, si abbatterebbero sul ballottaggio

per il sindaco di Roma. Per questo il leader del Pd, Walter Veltroni, avrebbe incontrato nel pomeriggio Prodi. Sul l'altro fronte va registrata la preferenza per il commissariamento espressa dal leghista Roberto Castelli. Un'idea che avrebbe sfiorato anche il futuro ministro dell'Economia, Giulio Tremonti. Questi, insieme con Gianni Letta, rimasti in costante contatto con il sottosegretario Enrico Letta, non avrebbero ancora abbandonato l'ipotesi francese, mentre Bruno Ermolli lavorerebbe alla cordata italiana, magari allargata a società pubbliche, come Eni e Finmeccanica.

Soddisfatti per il prestito tutti i sindacati: per la Cisl di Raffaele Bonanni ora bisogna puntare su Lufthansa. «L'azienda si guardi attorno e si doti di una guida definitiva» auspica Fabrizio Solari (Filt-Cgil). Il riferimento è al presidente Aristide Police che ha convocato per domani il cda (ma anche i sindacati) e che potrebbe lasciare l'incarico con l'ingresso del nuovo governo.

**Antonella Baccaro**

## Le opzioni

# Cordata, Aeroflot: ora trattiamo I colloqui con gli imprenditori

MILANO — Adesso che l'ossigeno del prestito-ponte è arrivato, e in attesa che l'Europa si pronuncerà sul provvedimento deciso ieri in Consiglio dei ministri, si apre quello spazio temporale che da tutti era invocato come condizione indispensabile perché si potesse costruire un'alternativa ai francesi.

Ieri, a margine di un convegno a Roma, Enrico Letta, avrebbe incontrato alcuni imprenditori che hanno mostrato nei mesi scorsi un interesse. Tra questi Nicola Radici, l'imprenditore di Bergamo che si era già espresso apertamente a favore di un investimento nel settore cargo. Per il resto, i nomi sul tavolo restano i soliti, e in questi giorni il tandem bipartisan Letta-Ermolli procederà a una serie di incontri. Tra i primi nomi della lista, quelli che l'entourage finanziario di Silvio Berlusconi considera tra i più sicuri, c'è quello di Ligresti la cui disponibilità era vincolata all'Expo.

L'eventuale cordata italiana, dato l'ingente investimento economico richiesto, non può prescindere dall'apporto di partenza fornito da un

istituto bancario. La posizione di Intesa Sanpaolo è stata riassunta ieri da Corrado Passera: «Per ora non c'è nulla di concreto, ma la nostra banca, di fronte a progetti industriali solidi e di respiro internazionale, non si è mai tirata indietro». Quell'orizzonte internazionale che sembra dischiuso da Aeroflot che ieri, per bocca del vicedirettore generale della compagnia Lev Kosh-

yakov, ha detto: «C'è un ordine da parte del presidente russo Vladimir Putin di riavviare i negoziati per Alitalia. Aspettiamo una proposta». E sempre sul piano internazionale starebbero guardando con attenzione all'Italia gli operatori del Golfo Emirates e Gulf Air, mentre Lufthansa ha riba-

## Tre fasi

Mosca: aspettiamo una proposta. Radici, interesse sul cargo. Gli italiani dopo banche e partner

dito che la sua attenzione per Alitalia rientra in un più generale piano di osservazione dei processi di aggregazione in corso nell'avionica mondiale. Quanto all'Air One di Carlo Toto, pur lontana dalla cima della lista di Ermolli, continua a lavorare al dossier, attendendo che una soluzione «di sistema» ritagli a suo vantaggio gli spazi che potrebbero liberarsi.

**Jacopo Tondelli**

# Pd, Marini verso la presidenza È scontro sui capigruppo

*Veltroni vede Prodi ma ottiene solo il rinvio delle dimissioni ufficiali*

**Gruppi divisi tra Pd e Idv, ma si all'unità «fondamentale» in futuro. Soro e Finocchiaro verso la conferma**

ROMA — Molto dipenderà dal Campidoglio. Perché, se Francesco Rutelli non riuscirà a battere Gianni Alemanno, allora gli equilibri interni del Pd potrebbero cambiare. E non di poco. Al momento si va avanti all'insegna del cauto ottimismo sulla roccaforte romana e continua il confronto con Antonio Di Pietro sul gruppo parlamentare unitario. Ma dentro il partito si segnalano grandi manovre sui capigruppo e sulla presidenza del partito, dopo che Romano Prodi ha deciso di abbandonare quella carica.

Proprio con il presidente del Consiglio il segretario del Pd ha avuto ieri il promesso chiarimento. Prima Veltroni ha cercato di capire se c'era qualche margine per far tornare il premier sui suoi passi, ma ha trovato un Prodi irremovibile. Ha invece ottenuto che l'ufficializzazione delle dimissioni non avvenga subito. La questione dovrebbe essere risolta dalla stessa assemblea costituente (di cui Prodi è appunto presidente) a metà maggio, cioè dopo l'insediamento del Parlamento, del nuovo governo e, soprattutto, dopo il ballottaggio di domenica prossima.

Nell'attesa dell'evento, dopo aver pensato in un primo momento a Rosy Bindi, Veltroni ora punterebbe su Franco Marini, che ha dalla sua parte i popolari, a partire da Giuseppe Fiorini. Una candidatura alla



**335**  
I seggi del Pd tra Camera (217) e Senato (118)



**43**  
I seggi dell'Idv tra Camera (29) e Senato (14)

## L'agenda

### Il Parlamento si riunisce il 29

Le tappe della XVI legislatura

#### Esordio

Martedì 29 aprile si riunirà per la prima volta il nuovo Parlamento. Finirà la legislatura attuale, quindicesima della Repubblica, e inizierà ufficialmente la legislatura numero XVI.

#### Adempimenti

La Camera è convocata il 29 aprile alle 10; il Senato si riunirà invece alle 10.30. All'ordine del giorno, i primi adempimenti: costituzione dell'ufficio provvisorio di presidenza, della giunta delle elezioni provvisoria e proclamazione dei deputati. Seguirà l'elezione dei rispettivi presidenti.

#### Consultazioni

Definito l'assetto delle Camere, si costituiscono i gruppi parlamentari; quindi il presidente della Repubblica inizia le consultazioni e dà l'incarico per la formazione del nuovo governo.

presidenza che potrebbe mettere in sofferenza il vicesegretario del partito, Dario Franceschini, che peraltro recentemente dialoga anche con l'area dalemiana. Ma è tutto da vedere. Perché la scelta dipende anche da quella dei capigruppo, che verrà fatta all'inizio della prossima settimana, dato che il Parlamento si insedierà il 29 aprile. Per il momento l'ipotesi più accreditata è la riconferma: Antonello Soro alla Camera e Anna Finocchiaro al Senato. Mentre Massimo D'Alema a Montecitorio preferirebbe Pier-

luigi Bersani e a Palazzo Madama un ex Margherita (si parla di Luigi Zanda). Ma se dovesse passare Bersani, allora anche Piero Fassino rivendicherebbe per sé una nomina dello stesso livello. Quando invece, in caso contrario, potrebbe essere una voce autorevole del «governo ombra» del Pd. Ecco perché per Veltroni il congelamento delle attuali cariche potrebbe essere la soluzione migliore.

Ieri pomeriggio Franceschini ha incontrato al Loft Massimo Donadi e Leoluca Orlando dell'Idv per parlare di gruppo

unico in Parlamento. A riprendere il tema era stato in realtà lo stesso Antonio Di Pietro che, a sorpresa, in mattinata aveva rilanciato l'idea. Alla fine le due parti hanno convenuto di darsi due giorni di riflessione. Il clima viene definito da tutti «positivo» e la volontà di fare un percorso che porti all'unità «fondamentale». L'incertezza è però sui tempi. L'Italia dei Valori fa notare che fra un anno si andrà alle europee e, se si dovesse correre con un simbolo unitario, tutto dovrebbe essere accelerato, compreso il congresso che ne sancirebbe la scelta. Con il rischio di perdersi qualche pezzo, e un po' di consensi, per strada. Si potrebbe quindi attendere almeno un anno prima di vedere in Parlamento un unico gruppo Pd-Idv. Se tutto andrà bene.

**Roberto Zuccolini**

## L'attesa

L'Italia dei Valori fa notare che nel 2009 si andrà alle Europee: si potrebbe quindi attendere almeno un anno prima di vedere in Parlamento un unico gruppo tra Partito democratico e movimento di Di Pietro

INTERVISTA | Vasco Errani | Presidente della Conferenza delle Regioni

## «No al federalismo lombardo»

Il governatore: serve una cornice nazionale, sbagliata la perequazione al 50%

**Roberto Turno**

■ Nessuna fuga in avanti: il federalismo fiscale deve avere assolutamente una cornice nazionale e lo stesso progetto della Lombardia, tanto in voga nel Pdl al Governo, proponendo una perequazione al 50% difficilmente «può tenere insieme il Paese». Vasco Errani (Emilia Romagna), rappresentante dei governatori, indica aspettative e proposte delle Regioni su quella riforma che Silvio Berlusconi, con la spinta forte della Lega, ha annunciato tra i primissimi interventi in cantiere. Massima collaborazione istituzionale senza preconcetti ideologici, annuncia Errani. Che auspica riforma fin dal 2008 e primi risultati con la Finanziaria 2009.

**Presidente Errani, le Regioni all'unanimità avevano condiviso un testo sul federalismo fiscale, poi fatto proprio dal Governo Prodi nell'agosto del 2007. Ora Berlusconi vuole accelerare. Cosa farà il sistema-Regioni?**

Io penso che anche col nuovo Governo dovremo avviare un rapporto positivo di leale collaborazione, senza scontri precostituiti. Così abbiamo fatto sempre fino a ieri, così faremo domani. Il federalismo fiscale per le Regioni è un elemento essenziale che deve trovare riscontro entro il 2008. Già la Finanziaria del 2009 deve interpretare almeno in una fase di avvio il federalismo fiscale.

**Tuttavia nel Governo fa tendenza il "modello Lombardia": che lascia al territorio l'80% dell'Iva e il 15% delle imposte dirette. Non è esattamente la vostra proposta.**

Ho visto la posizione della

### LEGGE ENTRO IL 2008

«Con il nuovo Governo rapporto di leale collaborazione: subito la riforma, processo in moto già con la Finanziaria 2009»

Lombardia. Nel momento in cui si ipotizza una perequazione della spesa storica pari al 50%, ci sono già tutte le condizioni per dire che è difficile tenere insieme il Paese su questa base. Le Regioni, tutte insieme, hanno costruito un impianto che dice: per sanità, servizi e diritti essenziali, copertura al 100%; per il trasporto pubblico locale, una copertura che tenga conto dei parametri prestazionali; per le altre spese, costruzione di un percorso di rientro e di equilibrio sulla spesa storica rispetto agli standard. Questo consentirebbe davvero di realizzare una nuova sintesi, una nuova unità nazionale che non penalizzi le Regioni in condizioni migliori dal punto di vista delle entrate fiscali, ma che allo stesso tempo consenta a quelle più in difficoltà di rispondere al governo dei loro problemi. Io credo che la cosa più saggia sia partire da questo lavoro, che rappresenta la sintesi più alta oggi praticabile.

### Perché considera difficile la perequazione al 50%?

La Calabria ha una base imponibile di 40, la Lombardia di 100. Ridurre a metà la differenza per la Calabria significherebbe avere un problema molto significativo. Oppure, se applicassi alla mia Regione la stessa dinamica del Friuli, sarebbe un bel vantaggio. Ma forse in questo modo non si terrebbe insieme il Paese.

### La Lega ipotizza la riforma senza una cornice nazionale.

Io non credo che sia possibile realizzare un federalismo fiscale fuori dalla cornice nazionale. E credo che sarebbe un errore. Noi dobbiamo dare garanzie a tutto il Paese che il federalismo fiscale è un'opportunità di crescita e di valorizzazione per tutti i territori. Così teniamo insieme il Paese, per definire la nuova base federale di una nuova unità nazionale. Senza fare confusioni e senza preconcetti ideologici. E soprattutto, senza sbagliare la partenza.

### Sul tavolo c'è anche l'attuazione dell'articolo 116 della Costituzione, il federalismo differenziato. Che ne pensate?

Credo che può essere praticato dentro un quadro di dimensione nazionale. Un federalismo differenziato non per la "forza" o il potere finanziario, ma per le opportunità che nel corso degli anni possono valere per tutti.

### Ancora la Lega accarezza l'idea delle macro Regioni...

Occorre piuttosto lavorare in forme di cooperazione istituzionale. In questi anni con Lombardia, Piemonte, Veneto e Liguria abbiamo costruito intese su questioni di massimo rilievo: inquinamento dell'aria, ricerca scientifica, infrastrutture, il governo del Po. La strada giusta è quella di lavorare su basi sovra-regionali per definire politiche condivise e raggiungere obiettivi importanti. L'ingegneria istituzionale rischia di essere a somma zero e noi non abbiamo tempo da perdere.

### DEFICIT E COMMISSARI

## Sanità Lazio, il dossier passa a Berlusconi

■ Sarà con ogni probabilità il nuovo Governo, e non Prodi e Padoa-Schioppa, a decidere le sorti della Sanità del Lazio. Sarà la prima grana in arrivo dalle Regioni per Berlusconi e Tremonti. Il tavolo di monitoraggio 2007 s'è concluso per il Lazio con un rosso di 125 milioni, e senza adeguata copertura scatterebbero le addizionali oltre il massimo. In bilico è poi la partita del commissariamento, legata alla fattibilità del piano di rientro. Di cui i tecnici del Governo dubitano. Ma su cui Marrazzo scommette.



## Sacconi (Pdl) e Letta (Pd) favorevoli a legare retribuzioni a produttività e costi reali

# Spinta bipartisan a buste paga «locali»

**Nicoletta Picchio**  
ROMA

Un motivo in più per confermare la decisione che Silvio Berlusconi ha annunciato nel primo Consiglio dei ministri: detassare gli straordinari e i premi di produttività. Le analisi dell'Istat sulle differenze del livello dei prezzi nelle città italiane arrivano come la conferma della necessità di cambiare le regole del gioco, in questo caso della contrattazione e dei meccanismi retributivi, per rendere salari e stipendi più legati al territorio e alla produttività.

Maurizio Sacconi, ex sottosegretario al Welfare, anche stavolta candidato ad un ruolo di primo piano nel Governo, già nella passata legislatura aveva presentato un disegno di legge per ridurre la tassazione su straordinari e salario di produttivi-

### DAL CARROCCIO

Garavaglia (Lega): a Costituzione vigente si potrebbero fissare minimi diversi per differenti zone del Paese

tà. In piena campagna elettorale era stato Enrico Letta, Pd, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, a sollevare l'argomento di legare gli stipendi al costo della vita e alla produttività, facendo scalpore nella sua area politica, visto che la Cgil finora ha sempre frenato su una riforma dei contratti che desse più spazio al territorio e alla contrattazione aziendale.

Sono le parti sociali, imprenditori e sindacati, che dovranno essere protagonisti della riforma. «La politica può avere un ruolo di spinta: favorire il cam-

biamento utilizzando la leva fiscale», dice il senatore, ex Forza Italia, oggi Pdl.

Il prossimo Governo non ha alcuna intenzione di invadere campi altrui. «I dati Istat - continua Sacconi - sono però la conferma che un salario giusto ed efficiente deve riflettere le diverse condizioni del costo della vita e della produttività del lavoro». Serve una riforma della contrattazione, che secondo il senatore dovrebbe spostare il baricentro a livello territoriale e aziendale. Anzi, secondo Sacconi le regole potrebbero esse-

re individuate addirittura categoria per categoria, snellendo il numero dei contratti. Nessun intervento amministrativo, nè rincorse dell'inflazione: «La tassazione però può riconoscere il merito. Le misure del Governo potranno favorire la ripresa del dialogo», continua il senatore del Pdl.

La Lega, teoricamente, si spingerebbe ancora oltre: «A Costituzione vigente si potrebbero anche definire minimi contrattuali diversi a livello territoriale. Ma sarebbe un lavoro lungo e complesso», dice Massimo Garavaglia, deputato del Carroccio. Ben vengano, intanto, le decisioni del Consiglio dei ministri: «La Lega condivide l'impostazione di retribuzioni più legate al territorio e di

una contrattazione decentrata che tenga conto della produttività e del potere d'acquisto», continua Garavaglia.

Che aggiunge un altro ingrediente: il federalismo fiscale. Nei giorni scorsi Roberto Calderoli aveva annunciato un intervento del Governo entro le metà di giugno. «Se ci fosse il federalismo fiscale le Regioni in base alle proprie disponibilità finanziarie potrebbero decidere una serie di interventi a favore delle imprese, dall'addizionale Irpef all'Irap».

Misure, aggiunge Garavaglia, che aiuterebbero i conti delle aziende e di conseguenza renderebbero migliori anche le condizioni dei lavoratori: «Sono convinto che le aziende sarebbero felici di farlo».

# Sud depresso anche per l'Erario

Le regioni del Mezzogiorno sono le uniche a ospitare zone a marcata arretratezza

Francesco Prisco

Il Sud è composto in prevalenza da aree con livello di benessere non elevato e, allo stesso tempo, le regioni meridionali sono le uniche in Italia ad ospitare territori a marcata arretratezza economica. Una parte di Paese che, tanto più, non riesce neanche ad interpretare le più moderne dinamiche del settore commerciale. Questo quadro proviene dalla Società per gli Studi di settore (Sose) di ministero dell'Economia e Banca d'Italia.

Sono infatti del tutto "negativi" per quanto riguarda il Mezzogiorno i nuovi criteri di territorialità stabiliti dal Decreto ministeriale 6 marzo 2008 (pubblicato in

## IL QUADRO

Campania, Puglia e Sicilia navigano nel gruppo 2 (sistema poco sviluppato) Basilicata e Calabria nel 5 (basso livello di benessere)

"Gazzetta Ufficiale" lo scorso 31 marzo) che daranno effetti sulla versione del software Gerico destinato ad accompagnare il modello Unico 2008. A livello generale, sono stati aggiornati gli indicatori relativi al grado di benessere, al livello di scolarizzazione, alla struttura economica, al tasso di imprenditorialità ed al grado di sviluppo dei servizi delle diverse parti d'Italia. Queste componenti, valide per tutti gli studi, sono servite a suddividere il territorio in cinque gruppi omogenei per caratteristiche: dal Gruppo 1 (Aree con livello di benessere elevato, istruzione superiore, sistema economico locale organizzato) al Gruppo 5 (Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata). Se consideriamo le 26 province del Mezzogiorno,

il 53,8% è ascrivibile al Gruppo 2 (Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali), mentre il rimanente 46,2% appartiene al Gruppo 5. Soltanto due, insomma, i "colori" in cui è suddivisibile il territorio meridionale. Nello specifico Campania, Sicilia e Puglia appartengono al Gruppo 2, ciò significa che abbiamo a che fare con aree contrassegnate da caratteristiche modeste di sviluppo socio-economico. L'imprenditorialità è piuttosto limitata ed in ogni caso contraddistinta da soggetti artigiani di dimensioni contenute. La marcata connotazione in senso commerciale del sistema produttivo locale, associata al basso grado di istruzione della popolazione e quindi allo scarso livello di qualificazione del personale, spesso può assumere «carattere di residualità produttiva». In queste aree si registra una presenza poco significativa di imprese di servizi ed istituti di credito il cui operato consentirebbe ai processi produttivi di svolgersi in condizioni di maggiore efficienza. Il profilo dei sistemi socio-economici locali delle aree appartenenti al Gruppo 2 spiega sia i livelli di benessere non elevati sia la minor diffusione delle imprese di trasporto per i limitati livelli di sviluppo del sistema. Non è un caso se il 60% delle aree ascrivibili al Gruppo 2 è localizzato proprio al Meridione, contro una performance del tutto modesta (appena il 6%) nello sviluppato Nord.

Calabria e Basilicata, invece, sono le uniche due regioni d'Italia ascrivibili al Gruppo 5, con un identikit che mette i brividi: si tratta di aree di marginalità economica che, oltre ad essere caratterizzate da un livello di benessere molto basso, presentano un tessuto socio-economico particolar-

mente arretrato. Gli asset di queste aree sono il basso tasso di imprenditorialità, la scolarità poco sviluppata con la conseguente minor qualificazione professionale, la scarsa diffusione di imprese di trasporto, di servizi e della rete del credito. I Comuni appartenenti a questo Gruppo sono per l'89% di piccole dimensioni (fino a 10mila abitanti), ma va segnalata anche una discreta presenza (11%) di realtà cittadine con popolazione compresa tra 10mila e 100mila abitanti, contraddistinte da un vero e proprio processo di decadimento socio-economico.

Sono sempre le province in cui la vocazione industriale è meno sviluppata quelle che occupano i gradini più bassi della graduatoria costruita da Sose. In Campania troviamo Avellino e Benevento, l'entroterra a tradizione prevalentemente agricola insomma. In Sicilia appaiono depresse le province di Caltanissetta e Enna, in Puglia quella di Brindisi ed in Basilicata quella di Potenza. Un record negativo difficilmente eguagliabile quello della Calabria: le sue cinque province finiscono tutte nel Gruppo 5 del Sose. Le restanti province del Sud vengono

collocate nel Gruppo 2 e ci sono ovviamente anche gli hinterland più popolosi ed industrializzati: da Napoli a Palermo, da Bari a Catania, da Caserta fino a Taranto. Se le aree della cosiddetta «territorialità generale» rendono idea di un Meridione in difficoltà, non sono da meno le aree della «territorialità del commercio» individuate sempre da Sose e classificate dal Gruppo 1 al Gruppo 7. Stavolta Campania, Sicilia e Puglia finiscono nel Gruppo 4 (Aree a basso livello di benessere, minor scolarizzazione e rete distributiva tradizionale), a fronte di Calabria

e Basilicata ascritte al Gruppo 1 (Aree con livelli di benessere e scolarizzazione molto bassi ed attività economiche legate prevalentemente al commercio di tipo tradizionale). In Puglia tutte le province nel Gruppo 4, in Campania fa eccezione Benevento ed in Basilicata Potenza, entrambe nel Gruppo 1. Piuttosto variegata la situazione in Sicilia, con tutte le province nel Gruppo 4, tranne Messina, ascrivibile al Gruppo 2 (Aree con elevata dotazione di servizi commerciali specialmente tradizionali), Caltanissetta ed Enna, entrambe del Gruppo 1.